Leggete in terza pagina le direttive per il V piano quinquennale dell'U.R.S.S.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

ABBONAMENTO ORDINARIO

		Con edizione del lunedì
Un anno	L. 6.250	7.250
Un semestre	» 3.250	3.750
Un trimestre	» 1.700	1.950

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1 29795

PUBBLICITÀ [illegible] Commerciale Cinema L. 150 Domenicale L. 200 Ed. spettacoli L. 150 Cronaca L. 160 Necrologia L. 130 Finanziaria Banche L. 200 (Legali L. 200 più tasse governative Pag. [illegible] Rivolgersi: SPI. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (SPI) V. del Parlamento 9 Roma, tel. 61-372 68-994 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MESE DELLA STAMPA

La Federazione di Ravenna ha già versato 1 milione e mezzo e quella di Venezia 1 milione

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 225 | MERCOLEDI' 27 AGOSTO 1952 ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SIGNIFICATIVO CONFRONTO CON LE PROPOSTE DI PACE DELL'U.R.S.S.

Aspre critiche anglo-francesi alle provocazioni di Eisenhower

Eisenhower ha usato «il tono dell'oratore di strada» - Vive apprensioni per l'aggravarsi della politica aggressiva americana - «Ike» apre la parata dell'«American Legion» a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 26 — Due avvenimenti sono oggi al centro dell'attenzione generale, a Londra come nelle altre capitali occidentali: il primo è ancora la nota sovietica sulla Germania, il secondo è costituito dal violento e minaccioso discorso pronunciato ieri da Eisenhower al congresso dei fascisti dell'*American Legion*. Se già da più giorni l'eco dell'iniziativa di pace sovietica tra l'opinione pubblica destava preoccupazioni negli ambienti dirigenti occidentali, l'imbarazzo di questi circoli è più che mai evidente oggi, dopo la brutale enunciazione del programma d'aggressione americano, fatta dal candidato repubblicano ed ex comandante supremo atlantico a New York.

La stampa britannica e francese reagisce oggi con aspre critiche alla presa di posizione di Eisenhower, rilevando la «inopportunità» degli attacchi da lui scagliati contro l'URSS e l'inevitabilità di ripercussioni negative tra l'opinione pubblica dei paesi atlantici, già così profondamente turbata dal progressivo smascherarsi della politica di aggressione e dai pericoli che essa comporta.

«Questo discorso — nota con preoccupazione il *Manchester Guardian* — segna uno straordinario mutamento rispetto al tono cauto che il generale aveva adottato quando stava in Europa e il mutamento è ancor più marcato perchè tocca da vicino l'Europa stessa. Almeno in privato ci piacerebbe fare e dire cose come quelle che ha detto Eisenhower ma in pubblico non siamo soliti affermarle così seccamente». Il *Guardian* riavvisa nel discorso di Eisenhower «le maniere e la morale dell'oratore da strada» ed esprime il parere che simili metodi non siano adatti alle relazioni internazionali. «Non vogliamo dire con ciò — esso scrive — che Eisenhower sia andato troppo oltre. Diciamo invece che, dato che nel mondo vi sono tanti elementi che potrebbero provocare un conflitto, gli europei si rallegrano quando ci si avvicina ai loro problemi in modo cauto».

Altri giornali, tra cui lo *Yorkshire Post*, sottolineano come «Ike» abbia usato un linguaggio ancor più avanzato di quello dei trumaniani, i quali parlavano di «contenere il comunismo», mentre il generale vuole «liberare» le democrazie popolari e i paesi dell'Asia. Il *Daily Mirror* spiega la violenza del generale con «le esigenze elettorali». Ma — esso continua — «una cosa è certa: la Russia e la Cina trarranno partito nella loro propaganda dalle sue parole e dall'Europa fino all'India e oltre tutti si preoccuperanno per il significato di esse».

Il *Daily Worker* afferma dal canto suo: «Il discorso di Eisenhower è la dichiarazione più aperta e minacciosa di guerra all'ultimo sangue contro l'Unione Sovietica e i Paesi dell'Europa Orientale che sia mai stata fatta. E' il discorso di un uomo pronto a travolgere tutta l'umanità in una guerra perchè l'America conquisti il mondo».

Anche Truman, come «Ike», ha portato il suo contributo alle isteriche manifestazioni dei fascisti dell'American Legion

Negli ambienti democratici londinesi si sottolinea a questo proposito come il linguaggio minaccioso di Eisenhower non sia rimasto isolato al congresso di Madison Square Garden, dove tutti i dirigenti americani, da Truman al candidato repubblicano alla vice-presidenza, Nixon, e ai gerarchi della mobilitazione bellica hanno sottolineato con accenti di isterismo il «pericolo» che l'URSS rappresenterebbe per l'America. La stessa atmosfera ha dominato la conclusione del congresso, avvenuta oggi a New York e contrassegnata da una sfilata militare nella Quinta Avenue, durata dodici ore. Eisenhower e altri capi politici e militari hanno marciato al suono di bande militari in testa alla parata bellicista, sotto la tradizionale «pioggia di carta».

A Parigi ci si mostra preoccupati per il discorso del generale, che si ritiene espressione di tendenze ancor più oltranziste della politica americana. *Ce Matin-Le Pays* osserva che «Eisenhower ha messo da parte la politica moderata. Quando egli serviva sotto il Governo di Truman, si poteva pensare che il generale approvasse questa politica ferma e prudente. Oggi invece egli assume una tesi più ardita e che certamente non è approvata dagli alleati degli Stati Uniti in seno all'alleanza atlantica».

«Il formidabile armamento proposto da Eisenhower — nota dal canto suo *Combat* — solleva problemi gravissimi ed è comunque in contraddizione con la riduzione delle spese che Eisenhower auspica. Tuttavia è evidente che la violenza aggressiva delle dichiarazioni del generale non può non sollevare inquietudini non solo sulle sue concezioni politiche, ma anche sulle condizioni attuali della opinione pubblica americana. Se il candidato repubblicano ha detto parole simili vuol dire che esse sono efficaci dal punto di vista elettorale».

L'autorevole *Le Monde* osserva che il candidato repubblicano sta deludendo le aspettative di molti europei e facendo «il gioco dei comunisti». Dopo il discorso di Eisenhower, prosegue il giornale, i comunisti avranno «una bella occasione per denunciare il carattere aggressivo della coalizione atlantica».

«Il discorso — afferma il giornale — conferma il timore nutrito da numerosi europei all'indomani della nomina del generale, di vedere «Ike» prigioniero delle forze di estrema destra del partito repubblicano».

Per quanto riguarda la nota sovietica sulla Germania, un portavoce del *Foreign Office* ha annunciato che consultazioni non ufficiali si sono già iniziate tra il ministero degli esteri e le ambasciate americana e francese e che analoghi scambi di vedute sono previsti a Washington.

La risposta sarà elaborata solo «in un secondo momento»: gli occidentali, insomma, incontrano gravi difficoltà nel loro tentativo di giustificare una risposta negativa e cercano di guadagnar tempo sperando che l'eco dell'iniziativa di distensione si affievolisca tra l'opinione pubblica.

VICE

MALESIA — Il comandante supremo dei colonialisti inglesi in Malesia, gen. Templer assiste alla deportazione in massa degli abitanti di un intero villaggio, reo di non aver denunciato i partigiani

ALI' MAHER e Mustafà Nahas

Nella storia recente dell'Egitto è possibile riscontrare situazioni che si riproducono con una precisione impressionante. A sette mesi di distanza dal colpo di Stato del 26 gennaio, Aly Maher e Mustafà Nahas sono ancora di fronte, rappresentanti di due forze contrapposte. Il primo rappresenta, oggi come ieri, la punta estrema delle forze che tendono al compromesso con l'imperialismo, il secondo la tradizione di Zaglul, tenace se pur contraddittorio assertore dell'indipendenza egiziana. Il primo è un uomo che ha bisogno della dittatura per governare; il secondo ha bisogno del consenso popolare per resistere all'offensiva dei suoi nemici. E come già altre volte, anche in questo momento attorno a Maher si stringono le forze più reazionarie d'Egitto; attorno a Nahas il movimento per l'indipendenza.

Il 26 gennaio Nahas ha ceduto di fronte a Maher; oggi sembra deciso a tenergli testa. Se il capo del Wafd avesse adottato lo stesso atteggiamento all'indomani dell'incendio del Cairo, molte cose sarebbero andate diversamente.

Poteva farlo, Nahas?

Come tutti ricordiamo, verso la fine del 1951, in seguito all'abrogazione dei trattati con l'Inghilterra, la lotta per l'indipendenza assunse in Egitto il carattere di una sollevazione armata contro l'occupante straniero. Tratto caratteristico di quella lotta era che essa non metteva in pericolo soltanto le posizioni inglesi nella zona del Canale di Suez, ma, a causa dell'influenza enorme che essa esercitava sul movimento di liberazione degli altri paesi arabi, diventava un ostacolo ai piani di aggressione americano-inglesi nel Medio e nel Vicino Oriente. Fu questa realtà a creare un certo punto di saldatura tra i contrastanti interessi dei due imperialismi. Se gli imperialisti americani, infatti, avevano assistito con compiacimento all'indebolimento delle posizioni inglesi in Egitto, di fronte a una sollevazione generale dei paesi del Medio e del Vicino Oriente contro l'imperialismo, non potevano non trovare un momentaneo punto di coincidenza con le tesi inglesi. Questo punto di coincidenza fu la necessità della repressione del movimento nazionale egiziano. La famosa dichiarazione del generale Robertson, comandante in capo delle truppe britanniche nel Medio Oriente, rilasciata il 31 dicembre all'aeroporto di Fayed, dichiarazione secondo la quale l'Inghilterra avrebbe mantenuto a qualsiasi costo le truppe nella «Zona del Canale» e, all'occorrenza, avrebbe anche ricevuto «l'appoggio di altri paesi», costituisce una conferma di questo giudizio; avvalorato, del resto, dal fatto che nel gennaio 1952 il *Washington Post* annunciava che il Pentagono aveva equipaggiato seimila fucilieri di marina da inviare nella zona del Canale. Il giornale, inoltre, metteva questa notizia in relazione con il discorso pronunciato da Churchill il 17 gennaio 1952 davanti al Senato americano, discorso nel quale si chiedeva, tra l'altro, che gli altri Paesi presentatori del progetto per il Patto del Medio Oriente inviassero, sia pure a titolo simbolico, truppe nella zona del Canale. «Gli inglesi non toglieranno le castagne dal fuoco per conto degli americani» — questo era in sostanza il ragionamento di Churchill. «O le togliamo insieme oppure ci bruciamo tutti» — questa fu la conclusione.

Data da quei giorni, infatti, la spaventosa recrudescenza del terrorismo inglese nella zona del Canale: il 15 gennaio Tel-el-Kebir veniva bombardata e il 16 occupata dopo alcune ore di sanguinosi combattimenti; il 19 l'incrociatore inglese *Liverpool* apriva il fuoco su Porto Said mentre una compagnia di paracadutisti faceva irruzione nel quartiere arabo della città sparando all'impazzata; il 22 Ismailia veniva attaccata a colpi di cannone e il 23 occupata da un reparto di carri armati *Centurion*: il generale Erskine dava ordine di sparare a vista sugli egiziani; il 24, sulla piazza di Ismailia, un ragazzo di 12 anni veniva crocifisso e quella sera stessa, mentre una squadra navale inglese navigava minacciosamente verso le acque egiziane, Erskine intimava la resa al presidio di polizia della città di Ismailia. Il 25, all'alba, i carri armati inglesi aprivano il fuoco contro il governatorato e dopo sette ore di combattimento il presidio egiziano, esaurite le munizioni e con settanta morti sul terreno, si arrendeva: a sessanta anni di distanza dalla prima, gli inglesi si procuravano in Egitto la seconda «giornata di gloria», riuscendo a battere con un esercito potentemente armato pochi gruppi di patrioti male armati e mal diretti. Ma nel 1882, quando l'eroe nazionale Orabi Pascià venne sconfitto a Tel-el-Kebir, in Egitto non vi era un grande partito politico che facesse della lotta per l'indipendenza la sua bandiera e, al tempo stesso, l'idea della lotta per opporsi alla dominazione straniera non aveva ancora conquistato la maggioranza del popolo egiziano.

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 6. pagina 6. colonna)

Nessuno ha potuto aprire la cassaforte segreta di Faruk

Collezioni di libri pornografici scoperte nei palazzi reali aperti ai giornalisti - «Non luogo a procedere» per Roger Vailland, dopo l'intervento del Sindacato egiziano dei giornalisti

Colloquio tra Maher e Caffery sugli "aiuti" americani all'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO, 26. — *L'ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo, Jefferson Caffery, è stato ricevuto questa sera alla presenza di Naghib, dal primo ministro egiziano Ali Maher. Al termine del colloquio, il diplomatico americano ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo esaminato diverse questioni importanti, ma non posso dirvi quali».*

Da parte sua, più tardi, Maher ha dichiarato ai giornalisti di aver discusso con Caffery «questioni di carattere sociale e l'uso migliore in Egitto degli aiuti relativi al "punto quattro" di Truman». Egli ha aggiunto che sono state inoltre discusse «la possibilità di dotare la polizia egiziana di armi moderne, nonché la questione degli esperti necessari per l'industrializzazione del paese».

La gravità di queste notizie, evidente di per se stessa, appare tuttavia notevolmente accresciuta nell'interpretazione che se ne dà in alcuni circoli politici del Cairo, secondo i quali le ambigue formule di Maher nasconderebbero in realtà addirittura una precisa richiesta di «aiuti» economici e militari presentata dal Primo Ministro e dal generale all'ambasciatore americano.

La notizia è stata accolta con stupore ed emozione al Cairo, ove non ci si attendeva che i nuovi dirigenti egiziani si sarebbero così rapidamente smascherati. Si prevede infatti che il passo compiuto da Maher per aggiogare l'Egitto al carro degli imperialisti sia destinato a sollevare la più indignata protesta del popolo egiziano. Forse appunto per questo, Naghib aveva proprio in questi giorni, dato il via ad una delle sue consuete manovre demagogiche, aprendo al pubblico il Palazzo reale di Faruk. Egli contava evidentemente di apparire ancora davanti al popolo egiziano come l'«uomo del destino» che aveva cacciato il tiranno, e far passare così in secondo piano il nuovo tradimento che si apprestava a compiere contro l'Egitto.

Faruk senza veli

Nel quadro di questa manovra, anche il più vecchio palazzo reale egiziano, il palazzo Ras-el-Tin di Alessandria, è stato oggi aperto ai giornalisti ed è stato possibile, così, apprendere ulteriori particolari della sfarzosa vita dell'ex sovrano.

Il palazzo a due piani, che ha l'aspetto di una fortezza, si trova in cima ad un promontorio roccioso che sovrasta il porto di Alessandria. Era stato costruito da Mohamed Ali Pascià, fondatore della dinastia reale al principio del diciannovesimo secolo.

Anche l'«harem», parte principale di palazzo Ras-el-Tin è stato spalancato. La camera da letto della regina Narriman è una delle più lussuose: contiene sessantanove capi di mobilio stile Luigi XV.

Il letto ha un'ampia coperta di seta grigia e cuscini recanti l'iniziale «N». In un angolo della camera è una toelette con una vasta collezione di profumi e cosmetici francesi. La vestaglia bianca di Narriman era appesa ad una sitaccapanni con una cappa di «nylon», mentre un paio di mutandine da bagno, abbandonate in terra, stavano ad indicare che la regina aveva fato un rapido bagno poco prima dell'abdicazione.

Presso l'appartamento della regina, al primo piano, vi è una sala di ricevimento adornata di quadri ove sono effigiate donne nude a cavallo. Un'altra sala, munita di candelabri di cristallo e di un caminetto di marmo, immette su un vasto terrazzo che guarda sul Mediterraneo.

Una stanza del palazzo contiene altra parte del guardaroba di Faruk, oltre ad altri indumenti ammassati come in un negozio, oltre cento uniformi e vestiti.

Il palazzo contiene anche un piccolo teatrino privato, con un palco nascosto da cui l'ex regina Nazli, madre di Faruk, soleva assistere agli spettacoli senza essere vista, secondo la tradizione mussulmana. Nei grandi garages del palazzo è stata trovata una Packard blindata e due Lincoln con telefoni senza filo coi quali si poteva chiamare qualsiasi numero in Egitto. L'ex sovrano aveva anche Rolls Royce e Cadillac a bordo delle quali appariva nelle manifestazioni ufficiali, scortato da dozzine di jeeps rosse montate da ufficiali armati di mitra.

Nel salone di soggiorno di palazzo Montazah, altro palazzo reale, è stata trovata una cassaforte segreta che finora ha resistito a tutti i tentativi di aprirla. Sembra possibile che tecnici del ramo vengano convocati dall'Europa per poterla aprire. Nella camera da letto è stata pure trovata una piccola rivoltella Browning che Faruk teneva sempre sotto il guanciale. Nella camera da letto la maggior parte dei libri rintracciati è di natura pornografica, salvo alcuni che trattano dell'oro e di gioielli. Nel salone da pranzo principale si trova una tavola alla quale possono sedere ventisei persone. In questo salone pranzarono Vittorio Emanuele III e Ibn Saud.

In serata è stato emesso un «non luogo a procedere» nei confronti di Roger Vailland, il noto scrittore e giornalista francese, per la liberazione del quale era intervenuto oggi il Sindacato dei giornalisti egiziani.

A. M.

18 morti nel Pakistan in un disastro aereo

KARACHI, 26. — Un aereo militare del Pakistan con a bordo due piloti e sedici funzionari di governo fra i quali il capo del servizio spionaggio, Aitiza Zuddin, è precipitato oggi provocando, secondo le prime notizie, la morte di tutte le persone che trasportava.

Nuove ipotesi sulla spartizione del T.L.T. alimentate da una nota di radio Belgrado

Atteso un chiarimento dal prossimo discorso del Presidente del Consiglio - Il viaggio di Pella a Washington per rinnovare le richieste di «aiuti» - I liberali e la truffa elettorale

Vi è attesa per il discorso che De Gasperi dovrebbe pronunciare domenica a Predazzo, sopratutto in relazione al problema triestino. Nessuno, infatti, ritiene che le contradditorie e sospette precisazioni ufficiose che si sono succedute in questi ultimi giorni abbiano attenuato nell'opinione pubblica l'allarme per le iniziative diplomatiche anglo-americane in favore di una spartizione del Territorio Libero. Ancora ieri radio Belgrado affermava che le minoranze italiane nella zona B e quelle slovene nella zona A godrebbero di tutti i diritti, e che perciò «le cose potrebbero rimanere come stanno». Sono gli stessi giornali governativi che hanno visto in queste affermazioni una allusione alla possibilità di una spartizione del Territorio Libero sulla base della attuale divisione in zona A e zona B. Un tale atteggiamento da parte di Tito coinciderebbe con il piano di spartizione proposto dagli anglo-americani nell'incontro di Brioni. Gli anglo-americani attenderebbero perciò che il governo italiano si decida ad accettare a sua volta questo piano e ad intavolare su queste basi le trattative dirette con il dittatore jugoslavo, ponendo così le premesse per la definitiva rinuncia alla zona B.

Informazioni d'agenzia assicurano che il prossimo discorso di De Gasperi tratterà, inoltre, della legge elettorale. Qualche curiosità suscita anche il discorso che il segretario del PLI Villabruna pronuncerà nei prossimi giorni a Trento, appunto dopo essersi incontrato con De Gasperi. Si sa che la posizione assunta dai dirigenti liberali a proposito della legge elettorale è tra le più vergognose, a giudicare dalle notizie trapelate fino ad ora: premio di maggioranza di due terzi od anche di tre quarti al gruppo di partiti che ottenga anche la semplice maggioranza relativa; cioè riedizione della legge fascista Acerbo. E' quindi da presumere che l'incontro tra De Gasperi e Villabruna avrà toni idilliaci, tanto più che De Gasperi fu a suo tempo uno dei più strenui fautori della truffa elettorale fascista.

Non a caso il liberale Ferrara ha pubblicato ieri sul «Corriere della sera» un lungo scritto per dimostrare come la trasformazione di una minoranza del Paese in maggioranza parlamentare sia un gioiello di democrazia. Per mascherare questa plateale complicità con i clericali, si chiede soltanto un accordo programmatico pregiudiziale tra la D. C. e i minori: ciò che, oltre ad essere puerile per il fatto che non può esistere per i satelliti alcuna garanzia di rispetto di un tale patto da parte della D. C., è anche una presa in giro per gli elettori, i quali dal 18 aprile ad oggi hanno avuto largamente modo di apprezzare la infedeltà della D. C. ai programmi elettorali!

Un terzo tema infine è riaffiorato, oltre al problema triestino e alle trattative elettorali, ed è quello relativo agli impegni di riarmo e ai mancati «aiuti» americani. Prima di partire per Washington, dove avrà conversazioni con i dirigenti americani e in specie col ministro del tesoro Snyder, e per Città del Messico, dove parteciperà alle assemblee della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, il ministro Pella ha riassunto in una breve intervista gli scopi del suo viaggio. Egli ha tenuto a minimizzare l'importanza della tappa di Washington, affermando che mèta principale del suo viaggio è Città del Messico, dove evidentemente i problemi specifici dell'Italia non avranno posto. A Washington — ha aggiunto Pella dopo tale precisazione — «avremo occasione di ribadire i punti di vista già illustrati a Roma in occasione delle gradite visite di eminenti amici americani... Sottolineeremo che l'Italia è fedele alla sua impostazione di fare un contemporaneo duplice sforzo di investimenti civili e di spese per la difesa, in limiti però di sopportabilità. E' evidente che tali limiti sono in correlazione all'entità ed al tipo di aiuti su cui potremo contare». «Escluso che vi siano negoziati — ha aggiunto Pella — attendiamo fiduciosi che le conversazioni tecniche attualmente in corso a Roma e a Washington abbiano risultati positivi». Nulla di nuovo, dunque, e sopratutto rinuncia in partenza, si direbbe, a fare accettare dagli americani in occasione di questo viaggio le richieste di «aiuti» che già sono state rigettate da Kenney e Draper nei colloqui romani.

I Partigiani della Pace plaudono alla nota dell'U.R.S.S.

Il Comitato provinciale romano dei Partigiani della Pace, facendosi interprete dei sentimenti dei cittadini della Capitale, ha inviato alle Ambasciate Americana, Sovietica, Inglese, Francese, il seguente telegramma:

«Partigiani pace romani plaudendo iniziativa sovietica per soluzione problema tedesco esortano Quattro Grandi Potenze intavolare discussione per unità germanica et pace nel mondo».

Isteriche minacce di John Foster Dulles

NEW YORK, 26. — Nuove aperte minacce di aggressione contro l'URSS e le democrazie popolari sono state profferite oggi, dopo un colloquio con Eisenhower, dal famigerato «guerrafondaio n. 1» americano, John Foster Dulles. Dulles ha sostenuto che per evitare il «processo di collisione», cioè la guerra, occorre «strappare i paesi dell'oriente europeo dall'influenza sovietica».

Una agenzia americana sintetizza nella seguente formula la tesi di Dulles: «Per Dulles non vi è altra alternativa, o i paesi dell'Europa orientale si staccano dall'orbita sovietica, o la guerra».

Dimostrazioni antirazziste al Tribunale di Johannesburg

Altri 245 sudafricani arrestati per aver partecipato alla campagna contro le leggi razziste

JOHANNESBURG, 26 — Molte centinaia di sud-africani di colore si sono adunati stamane, in una energica manifestazione antirazzista, davanti al Tribunale di Johannesburg. Esso doveva giudicare oggi 20 cittadini del Sud-Africa, negri, indiani e vari dirigenti di organizzazioni di massa, «colpevoli» di aver violato le leggi di discriminazione razziale emanate dal governo Malan sotto il consueto pretesto della «repressione del comunismo».

Queste leggi impongono, come è noto, ai «non-europei» di servirsi di particolari ristoranti, vagoni ferroviari, sale d'aspetto a loro riservate. In tutto il Sud-Africa è in corso invece una vasta campagna di disobbedienza civile, attuata, in segno di protesta contro queste misure razziste, dai «non-europei», i quali usufruiscono sistematicamente dei vagoni, dei ristoranti, dei ritrovi, ecc., «riservati ai bianchi».

L'intervento brutale della polizia e la repressione terroristica non hanno fatto che accrescere ed allargare il movimento di protesta. Nella sola giornata di oggi, 245 persone sono state arrestate per infrazioni alla legge razzista.

Recentemente, l'India ha proposto alle nazioni arabo-asiatiche di presentare un reclamo all'ONU

La ferma militare ridotta in Grecia?

Il progetto sarà sottoposto oggi a Carney

ATENE, 26. — Negli ambienti bene informati della capitale ellenica — riferisce oggi l'AFP — si ritiene che il governo greco sottoporrà domani all'ammiraglio Carney, comandante in capo delle forze navali atlantiche nel Mediterraneo, un progetto di riduzione del servizio di leva a 24 mesi. Tale provvedimento è giustificato dal governo greco con il desiderio di «non sacrificare la ricostruzione del Paese ai preparativi militari».

Contemporaneamente il Consiglio superiore della guerra ellenico, riunito sotto la presidenza del generale Plastiras, e con la partecipazione del Ministro della Difesa Mavros, e del capo della missione americana in Grecia, ha deciso di ridurre a nove il numero dei generali di brigata in attività di servizio. Ad Atene si registra intanto oggi un intervento del presidente del Consiglio Plastiras nella campagna che da vari giorni numerosi giornali conducono con l'ingerenza dell'ambasciatore americano Peurifoy negli affari interni greci.

Come si ricorderà, Peurifoy aveva dichiarato a due riprese che «il governo di Atene dovrebbe indire presto nuove elezioni generali che diano luogo ad un governo capace di avviare il paese verso la stabilità economica» e aveva preteso di imporre alla Grecia perfino il sistema elettorale da lui ritenuto più idoneo.

Egli aveva infatti «consigliato» che le elezioni avvenissero col sistema maggioritario anzichè con l'attuale sistema della proporzionale, da lui giudicato «complicato» perchè «da vita a tanti piccoli partiti con relativa rappresentanza in parlamento».

Giorni fa, il giornale governativo *Athinaiki* attaccò Peurifoy e ne chiese il richiamo come «individuo che potrebbe nuocere ai buoni rapporti tra Atene e Washington».

«Il governo — scrisse il giornale — avendo ottenuto un voto di fiducia malgrado l'opinione contraria del signor Peurifoy, deve affermare la sua autorità, esigere la sua partenza e dichiarare che sono ormai passati i tempi in cui gli ambasciatori stranieri, apertamente o nei corridoi, potevano dominare la vita del paese. Il signor Peurifoy ha commesso un grave errore diplomatico quando ha voluto dettare, in piena battaglia parlamentare, e durante una riunione mondana, le sue direttive ai rappresentanti del popolo greco».

Oggi, Plastiras è intervenuto nella questione con un comunicato nel quale dichiara di voler «distinguere» fra «il giudizio sulle dichiarazioni fatte ai giornalisti da Peurifoy» e «gli attacchi rivolti contro la sua persona». Il governo greco dichiara di «sconfessare» questi ultimi e fa appello alla stampa perchè essa «rispetti» il *gauleiter* americano.

Eden incontra Salazar

LISBONA, 26. — Il Ministro degli Esteri britannico, Anthony Eden, il quale sta trascorrendo la sua luna di miele in Portogallo, ha fatto visita oggi al dittatore portoghese Antonio Salazar, nella fortezza di Santo Antonio, situata a una ventina di chilometri da Lisbona. Eden partirà domattina in aereo con la moglie, per fare ritorno in patria.

Temperatura di ieri: min. 17,8 - max. 29,6

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Seguire fedelmente i criteri fissati dal Consiglio comunale

Non dimenticare l'esenzione stabilita per 160 mila contribuenti grazie all'azione del Blocco del Popolo - Ancora sulle contravvenzioni

A distanza di alcuni giorni dalla « bomba » delle contravvenzioni inflitte a decine di migliaia di contribuenti per « denuncia infedele » dei redditi, ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale di famiglia 1952, ci si convince sempre più che la faccenda delle multe — per quanto costituisca una testimonianza del disprezzo della Amministrazione comunale nei confronti dei contribuenti e dell'assoluta mancanza di rispetto verso il cittadino chiamato a far fronte a gravosi oneri — è solo un aspetto secondario di tutta la complessa questione.

Poco, difatti, quei giornali che hanno levato la loro giusta protesta contro il sistema delle contravvenzioni a catena, hanno guardato invece alla sostanza del problema, che consiste nelle variazioni apportate agli imponibili precedenti e nell'aumento della imposta relativa, che si traduce, in definitiva, nella somma mensile che ogni contribuente deve sborsare e far gravare sulle proprie entrate.

Bisogna dire, innanzi tutto, che l'Ufficio Tributi molto gioca sull'ignoranza del grosso pubblico, il quale solo in parte sa che si può presentare un ricorso avverso gli accertamenti e le variazioni apportate d'ufficio dall'apposito servizio comunale. E quand'anche lo sapesse è tutt'altro che raro il caso in cui il ricorso non viene presentato e il contribuente si limita a pagare la contravvenzione di 1.650 lire (se non fa scadere i dieci giorni, dopo i quali la multa è di L. 5.500 lire) e ad assoggettarsi all'imponibile stabilito dall'Ufficio Tributi.

E si capisce il perchè. Le nuove disposizioni, le varie interpretazioni, i nuovi criteri adottati, specie da un anno a questa parte, per l'applicazione della nuova imposta rendono ancora più complicata la già complessa materia dei tributi. Si è scherzato sulla confusione creata da un giornale romano che va per la maggiore a proposito della denuncia delle variazioni ai redditi per la nuova imposta del 1953, ma a pensarci bene viene quasi voglia di scusare quel giornalista costretto a una brutta figura da un eccesso di zelo, è vero, ma travolto anche lui da questa ondata improvvisa di imposte applicate a rompicollo.

A lungo andare, tuttavia, la verità viene fuori e non v'è confusione creata ad arte o meno che possa nascondere la brutalità dei fatti. Il malcontento — questa è la realtà — non è nato solo dalle contravvenzioni applicate dall'Ufficio dei Tributi. La realtà è che le contravvenzioni sono scaturite, in migliaia di casi, da una presunta « denuncia infedele » dei redditi da parte dei contribuenti, mentre già molte testimonianze concorrono a far credere che l'attribuzione di « denuncia infedele » costituisca un vero e proprio arbitrio nei confronti di molti capifamiglia tutt'altro che agiati, contro i quali si è infierito senza giustificazione alcuna.

A questo punto vale la pena fare un passo indietro nel tempo e riandare ai giorni in cui il Consiglio comunale dibattè il problema. Parafrasando un vecchio adagio si potrebbe dire: dimmi come applichi le tasse e ti dirò chi sei. In quei giorni la Giunta comunale democristiana fece capire a parecchia gente di che panni vestisse. E' vero che la battaglia ostinata, caparbia dell'opposizione riuscì a far varare alcune misure che portarono (o avrebbero dovuto portare) all'esenzione dal pagamento dell'imposta di 160 mila piccoli contribuenti. Ma è anche vero che non tutte le proposte per un'applicazione in senso democratico dell'imposta furono accolte, e la maggioranza democristiana rivelò la sua profonda insensibilità verso una politica popolare e discriminata.

Comunque accanto al successo di cui sopra, il Blocco riuscì ad ottenere l'applicazione in misura ridotta dell'imposta per circa altri 100 mila contribuenti. Una famiglia tipo composta del capofamiglia e di altri tre componenti il nucleo familiare, avente proventi di lavoro subordinato per lire 800 mila annue, fino al 31 dicembre del 1951 pagava un'imposta di famiglia di lire 10.212 annue, oltre l'aggio esattoriale (15 % circa dell'imposta). La stessa famiglia, con gli stessi proventi di lavoro, secondo la primitiva proposta della Giunta democristiana di allora, avrebbe dovuto pagare un'imposta annua di lire 6.715, che rappresentava il 2,52 % di un imponibile medio di 266.500 lire.

Il Blocco del Popolo riuscì invece ad ottenere la riduzione dell'imposta a L. 3.120 annue facendo scendere l'imponibile a 130 mila, sul quale si decise di applicare l'aliquota del 2,40 %. Ma si noti che, se le proposte del Blocco fossero state accettate e se si fosse applicata una circolare Scoccimarro del 1946 che favoriva i contribuenti prestatori d'opera a reddito fisso, anche questa categoria di cittadini sarebbe stata esclusa dal pagamento dell'imposta di famiglia.

A questo punto sorge la domanda: quali sono stati i criteri seguiti dall'Ufficio Tributi del Comune per la determinazione dei redditi e l'applicazione dell'imposta di famiglia? Ha tenuto conto l'Ufficio Tributi delle decisioni del Consiglio comunale?

Viene veramente il dubbio che l'Ufficio Tributi, posto di fronte all'entità del gettito dell'imposta, abbia menato colpi a proposito e a sproposito e, stabilendo un reddito presunto dei contribuenti, anzichè accertare con accuratezza le eventuali variazioni dei redditi, abbia con lo stesso criterio stabilito il nuovo imponibile. Nessuno vorrà negare che il dubbio è veramente legittimo, dal momento che in diversi casi la misura dell'imposta non corrisponde affatto alle misure approvate dal Consiglio comunale.

Ecco perchè se è urgente ritornare sulla questione delle multe applicate senza discriminazione, è più che mai urgente chiarire i criteri seguiti nell'applicazione dell'imposta.

Incidente a Welles

L'auto del noto attore e regista Orson Welles, mentre percorreva l'Aurelia giunta all'11. km. sbandava per lo scoppio di un pneumatico andando a sbattere contro un albero. L'autista, Walter Pucci ha riportato lievi ferite, l'attore solo un po' di paura.

IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

Il primo e il terzo settore impegnati in una durissima sfida

Le sezioni del 3° si sono impegnate a raccogliere 2 milioni entro il 7 settembre - Centinaia di feste

A solo poche ore di distanza dal solenne annuncio dell'impegno preso dal 1. settore di raccogliere 5 milioni e mezzo per « l'Unità » entro il 7 settembre, ci giunge notizia di un altro sensazionale impegno, quello del 3 settore, che è voluto andare ancora più avanti, gettando addirittura una sfida ai compagni del primo.

Ce ne ha dato notizia il compagno Salinari con la seguente lettera:

« Cara Unità,

i segretari delle sezioni del 3. settore presenti alla riunione di lunedì sera, aveva deciso di sfidare il 1. settore, ponendo come traguardo la data del 7 settembre e mi avevano incaricato di comunicartelo. Leggo stamani che il 1 settore ha preso degli impegni solenni e si è posto degli obbiettivi ambiziosi. La cosa mi fa molto piacere e certamente farà molto piacere anche ai compagni del 3 settore, perchè la preoccupazione che avevano era che la sfida fosse per loro troppo facile. Io infatti insistevo e dicevo: "Sfidiamo il 4. settore, sfidiamo la zona dei Castelli!". Ma i segretari hanno risposto che con il 1 settore c'è una rivalità tradizionale e che si vogliono togliere la soddisfazione di "sbattere" le sezioni ricche e benestanti. Vedremo!

« Io conosco bene le sezioni del 1. settore, ma ho l'impressione che stavolta rischiano di essere battute. Figurati che il compagno Zianna di S. Lorenzo ha dichiarato che la sua sezione, quando ci si mette, fa tremare tutto il mondo. E dovresti vedere come marciano a Nomentana e a Casalbertone.

« Comunque la sfida è interessante ed è difficile fare pronostici. Da una parte le grandi tradizioni democratiche ed antifasciste dei quartieri del 3. settore, dall'altra il puntiglio e lo slancio del primo.

« I termini della sfida sono i seguenti: vincerà il settore che, nel complesso si avvicinerà di più agli obbiettivi fissati dalla Federazione per la sottoscrizione e la diffusione. Le sezioni del 3 settore s'impegnano a raccogliere per il 7 settembre non meno di 2 000 000. Fraternamente. Carlo Salinari »

La lettera che non ha bisogno di molti commenti, testimonia lo slancio e l'entusiasmo con cui sono al lavoro i comunisti romani. Ma non vorremmo che queste grosse notizie, di sfide che ormai sono all'ordine del giorno facessero dimenticare quanto per il « Mese » già si sta facendo. Vogliamo parlare delle feste di cellula e della diffusione della stampa.

Sempre più frequenti ci giungono infatti le notizie di feste piccole e grandi che si svolgono nei cortili, nei caseggiati, nelle più sperdute località dell'Agro per iniziative delle organizzazioni di base del Partito.

Difficile farne l'elenco completo. Ricordiamo, perchè ne vale particolarmente la pena, le feste organizzate dalle donne a Cavalleggeri — nelle case popolari di Largo Terrione — e a Forte Aurelio, quelle realizzate a Testaccio, Trullo, Magliana, Giardinetti, Torre Nuova, Torpignattara, Centocelle, ecc. Grande attività anche per la diffusione della stampa del Partito e dell'Unità in primo luogo.

Non v'è sezione che non abbia in quest'ultima settimana fatto uno sforzo particolare in questa direzione e con successo. Ricordiamo fra tutte la sezione di Centocelle che ha raggiunto il 90 % dell'obbiettivo di diffusione di tutte le pubblicazioni del Partito.

Convegno cittadino delle Amiche Unità

Le responsabili politiche e le « Amiche dell'Unità » delle sezioni romane si riuniranno oggi alle ore 15,30 nei locali della Redazione del giornale.

Il Convegno sarà presieduto dal compagno Pietro Ingrao, Direttore del nostro giornale.

DUE GROSSE BOMBE DI AEREO SCOPERTE A SETTEBAGNI

La morte in agguato per 9 anni sotto i binari della linea Roma-Firenze

I pericolosi ordigni scoperti per caso da alcuni operai delle Ferrovie - Divieto di sosta La delicata operazione di bonifica è stata affidata ai tecnici della direzione d'artiglieria

Per nove anni la morte è stata in agguato sotto la scarpata della linea ferroviaria Roma-Firenze, presso Settebagni, nel tratto che si snoda davanti all'aeroporto dell'Urbe. Migliaia di treni, centinaia di migliaia di viaggiatori sono passati su quei binari, ignorando che, a pochi metri di profondità, una micidiale insidia sonnecchiava nascosta.

Il cartello che segnala la presenza di bombe sulla Roma-Firenze

Una insidia rappresentata da grosse bombe aeree di fabbricazione americana lanciate durante bombardamenti nel lontano 1934 e penetrate senza esplodere nel terreno molle e acquitrinoso.

I pericolosi ordigni sono stati scoperti quasi per caso, da alcuni operai delle Ferrovie che ricordavano l'esistenza di bombe inesplose nella zona. Un mese e mezzo fa circa, avendo saputo che nessuna « bonifica » era stata effettuata a Settebagni, gli operai hanno segnalato al Compartimento che quasi certamente nella zona dovevano trovarsi grossi ordigni bellici, capaci di mettere in serio pericolo la incolumità della popolazione e soprattuto dei viaggiatori.

Le ricerche venivano affidate alla cooperativa « Santa Barbara » con sede in via dei Serpenti 10, specializzata in recuperi di materiale esplosivo. Dopo i primi sondaggi, si scopriva la presenza di una bomba da due quintali e mezzo, ma era necessario un paziente e snervante lavoro di circa quindici giorni per riuscire ad estrarre lo ordigno. Durante i lavori di scavo, condotti da tecnici e operai specializzati, i treni hanno continuato a passare, a velocità ridotta, sul punto pericoloso, dove un cartello ammonisce chiunque a non sostare perchè c'è sempre il pericolo che una esplosione si verifichi.

Una seconda bomba di due quintali è stata successivamente individuata, ma tutti gli sforzi fatti finora per agganciarla sono falliti, perchè il terreno è più volte franato, costringendo la squadra a riprendere il lavoro da capo. La delicata operazione si svolge sotto la direzione del cap. Vincenzo Somini, della Direzione d'Artiglieria. La popolazione del luogo vive in ansia ed evita accuratamente di passare nelle immediate vicinanze del luogo dove la bomba è sepolta. E' possibile che altri ordigni inesplosi si trovino nella zona, poichè in quel tratto di ferrovia i bombardamenti aerei furono molto intensi. E' quindi probabile che altri sondaggi verranno effettuati, almeno finche non sarà stata raggiunta una certa sicurezza.

Un operaio muore cadendo da un «ponte»

Ancora una vittima del lavoro! Si è spento ieri al Policlinico il muratore Romolo Pieroni, di 56 anni, padre di due figli, domiciliato in piazza dei Visconti 5. Il Pieroni era rimasto gravemente ferito, il giorno precedente, cadendo da un « ponte » alto circa tre metri nell'interno dello stabile numero 1 del largo Ettore Marchiafava, dove attualmente sono in corso lavori eseguiti dalla ditta Nestore Giuliani.

Urge sangue

Il compagno Felice Ranieri degente alla clinica medica del Policlinico letto n. 147 ha urgentissimo bisogno di sangue. Rivolgersi al Policlinico.

Giovane contadino gravemente ferito da un guardiano del principe Chigi

Era stato sorpreso a mangiare noccioline nella tenuta del nobile romano

Un gravissimo fatto di sangue si è verificato alle ore 13 di ieri in località colle Gentile, nel territorio del comune di Ariccia. Un giovane contadino, il 17enne Franco Iorio, domiciliato a Genzano (Villa Zecca), è stato gravemente ferito al basso ventre da una fucilata, sparatagli da un guardiano del principe Chigi, certo Simone Soldati. Lo Iorio era « reo » di aver raccolto qualche nocciola nell'interno della tenuta.

Il grosso proiettile di piombo, partito dalla doppietta del guardiano, ha trapassato di sbieco la coscia destra del giovane, penetrando poi negli organi del sesso, che sono rimasti feriti in modo molto serio. Dopo aver ricevuto le prime cure da parte del medico condotto Paolo Catalani, il giovane è stato successivamente trasportato a Roma e ricoverao al Policlinico.

Lo Iorio, interrogato dalla polizia, ha dichiarato che il guardiano, avendolo sorpreso a mangiare le nocciole del principe Chigi, lo ha aspramente rimproverato. Il giovane contadino gli ha risposto per le rime, al che il Soldati, imbracciato il fucile, ha fatto cinque o sei passi indietro e quindi gli ha sparato addosso un colpo, gridando: « E' ora di finirla! ».

Il grave episodio ha destato profonda impressione in tutta la zona. La popolazione è presso che unanime nel chiedere che una inchiesta rigorosa accerti tutte le circostanze in cui il fatto è accaduto. Se il Soldati ha veramente sparato addosso allo Iorio soltanto perchè il giovane aveva mangiato qualche nocciola, merita di essere arrestato e processato per mancato omicidio.

Assemblea precongressuale dei ferrovieri romani

Ha avuto luogo, nella sede di via Bari 20, l'assemblea precongressuale della Sezione di Roma del Sindacato Ferrovieri Italiani, cui hanno partecipato delegati di tutti gli impianti cittadini.

Dopo l'elezione della presidenza, ha preso la parola il compagno Mario Cavani, segretario della sezione del S.F.I., che ha illustrato la mozione unitaria. Successivamente, il compagno Cannalire, responsabile dell'organizzazione, mettendo in luce i compiti che stanno di fronte al futuro Comitato Sezionale, primo fra i quali la funzionalità dei Comitati Sindacali ed il lavoro collettivo del Comitato Sezione stesso.

Il compagno Vinci ha quindi presentato le liste dei candidati e illustrato i problemi dell'azienda ferroviaria, sostenendo la necessità che i ferrovieri affrontino con maggior forza il problema della difesa dell'azienda nell'interesse proprio e della collettività nazionale.

A conclusione dei lavori, il compagno Casadio, del Comitato Centrale del SFI, ha riassunto la discussione dibadendo particolarmente il problema della difesa dell'azienda ferroviaria, delle libertà sindacali e democratiche e della pace. L'assemblea, infine, ha votato una mozione in cui, dopo aver dato mandato ai delegati al IV Congresso Nazionale di sostenere una linea unitaria, si indicano l'indirizzo ed i compiti organizzativi del futuro Comitato Sezionale.

Sindaci della Provincia dal Presidente Sotgiu

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale prof. Sotgiu ha ricevuto ieri il Sindaco di Frascati dott. Micara e una rappresentanza della maggioranza e della minoranza del Consiglio Comunale, con i quali ha attentamente esaminato alcuni fra i più importanti problemi della cittadina in materia di viabilità e ricostruzione.

Il prof. Sotgiu ha anche ricevuto il Sindaco di Castelnuovo di Porto, signor Prosperi; il Sindaco e il Vice Sindaco di Albano.

LA RIUNIONE DELL'ESECUTIVO DELLA C.d.L.

I sindacati chiedono la revoca degli aumenti dei fitti e tariffe

Come già annunciato, si è riunita ieri sera alla C.d.L. la Commissione Esecutiva camerale, allargata ai Segretari di tutti i Sindacati provinciali, per esaminare l'attività che si sta sviluppando in preparazione del prossimo congresso della Camera Confederale del Lavoro di Roma e provincia.

Dopo aver rilevato come tutti i Congressi già tenuti dai vari sindacati di categoria abbiano raccolto attorno all'organizzazione sindacale unitaria migliaia e migliaia di lavoratori di ogni settore, la C.E. ha posto in risalto il carattere di avvenimenti di largo interesse cittadino che i Congressi stessi hanno assunto, carattere dato dal fatto che tutti i dibattiti si sono sviluppati principalmente attorno ai problemi della difesa e del potenziamento dell'economia romana, in stretto legame col miglioramento del tenore di vita delle masse lavoratrici e popolari. Tutti gli strati produttivi e popolari, difatti, vedono sempre più chiaramente come la salvezza dell'economia cittadina minacciata da una crisi sempre più profonda sia condizionata dal successo delle lotte che i lavoratori conducono per migliorare il proprio tenore di vita, per la difesa delle aziende, per l'aumento della produzione, l'incremento dell'edilizia popolare, il miglioramento dei servizi pubblici, ecc.

Preso quindi atto dell'agitazione esistente tra quegli strati di lavoratori e di cittadini che sono stati colpiti dai recenti provvedimenti di aumento dei fitti presi dall'I.C.P. e da altri Enti, la C.E. ha rilevato come questi aumenti — che seguono a breve distanza quelli di alcuni generi alimentari e che preludono ai minacciati aumenti delle tariffe dei servizi pubblici — costituiscano un nuovo, grave colpo al tenore di vita dei lavoratori, ed ha deliberato di dare a questa agitazione tutto l'appoggio dell'organizzazione sindacale, in modo da imporre la revoca dei provvedimenti stessi.

Comitati della casa e consulte domani alla Camera del Lavoro

Oggi alle ore 18, nei locali della Camera del Lavoro in P. Esquilino, avrà luogo una importante riunione alla quale parteciperanno i Comitati di difesa della casa e le Consulte popolari. O.d.g.: « Aumento dei fitti dell'I.C.P. e delle case delle FF.SS. ».

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi mercoledì 27 agosto (239-126). S. Giuseppe Calas. Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 19.10.

— Bollettino demografico: Nati: maschi: 45, femmine 42, nati morti: 1; morti: maschi 16, femmine 19. Matrimoni trascritti 23.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 17,8-29,6. Si prevede tempo incerto. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: « La gang » all'Arena dei Pini e all'Esculaler, « La canzone della terra siberiana » all'Arenula.

Lutto

— E' morto il compagno Cesare Bellini del direttivo del sindacato pesettieri. Alla famiglia addolorata ma, le condoglianze dei lavoratori e dell'Unità.

RIUNIONE STRAORDINARIA DEL « MESE »

Oggi alle ore 19 sono convocati in Federazione i membri del Comitato Federale, i propagandisti e gli attivisti della Federazione, i compagni dirigenti di organismi sindacali e di massa, i compagni responsabili dei gruppi di sezione per il lavoro in provincia in preparazione dell'attività per il

MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

Relatore: il compagno Amerigo Terenzi amministratore generale de « l'Unità ».

Quattro chili di "eroina" sequestrati dalla Finanza

Due contrabbandieri cercavano di spedirli negli U.S.A.

Il comando generale della Guardia di Finanza ha annunciato ieri di aver portato a termine una importante operazione di polizia tributaria. Due individui, certo Gennaro Rizzo, di 43 anni, e Giuseppe Pellegrino, di 50, sono stati tratti in arresto mentre tentavano di smerciare quattro chilogrammi di « eroina », una droga molto richiesta sul mercato americano.

Il Rizzo e il Pellegrino sono stati arrestati nelle immediate vicinanze della stazione di Salerno, dove abitano, ma, secondo il comunicato della Guardia di Finanza, il secondo di essi era stato individuato a Roma e pedinato a lungo da agenti della tributaria in borghese. I due contrabbandieri, infatti, avevano visitato numerose città d'Italia.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

QUESTA SERA sono convocati in Federazione i segretari delle seguenti cellule aziendali: Unità, Direzione, Vie Nuove, Camera del Lavoro, CGIL, Ass. Italia-URSS, Noi Donne, UDI prov. UDI naz., Comitato Pace, CDS., ANPI Naz., Cooperative.

VETRO: Domani alle 18.30 i compagni del nuovo CDS in Federazione.

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DEI COMITATI DI CELLULA ED ATTIVISTI

EDILI: Tutti i compagni della categoria alle ore 19 in Federazione.

CHIMICI: I compagni dei Comitati di Cellula, delle CC. II. e dei C.A.S. alle ore 18 in Federazione.

AUTOFERROTRANVIERI: L'intercellulare al completo; compagni dei Comitati di Cellula, dei CDS, delle CC. II., dei C.A.S., delle organizzazioni di massa dell'ATAC, della STEFER e della Roma Nord domani alle 18 in Federazione.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi 27 ore 18: riunione attivisti cantieri P. Bologna presso impresa Provera e Carusi a P. Erasmo Pistolesi.

— Oggi 27 assemblea lavoratori Ferrobeton del Quarticciolo presso la locale sottosezione sindacale.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Giovedì alle ore 18 sono convocati in Federazione i segretari delle seguenti sezioni: Campitelli, Celio, Colonna, Esquilino, Flaminio, Ludovisi, Monti, Parioli, Ponte, Salario, Universitari, Appio, Appio Nuovo, Casilina, Centocelle, Gallicano, Gordiani, Latino Metronio, Prenestino, P. Maggiore, Quadraro, Torpignattara, Tuscolano, Villa Certosa, Villaggio Breda.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15. — Ore 8.30-9: Mus. leggera — 11: Orchestra Savina — 12.15: Orch. Angelini 13: Orch. Petralia — 13.45: Pomeriggio musicale — 20: Mus. leggera — 22.15: Concerto — 22.45: Ai monti e al mare — 23.15: Campionati di ciclismo su pista - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13.45, 15, 18. — Ore 9: Canzoni che preferite — 14.30: Mani sulla tastiera — 14.45: Compl. Ceragioli — 15.15: Mus. legg. — 16: Orch. Ferrari — 16.30: Max Bruch: concerto in sol minore per violino e orchestra — 17.30: Salotto europeo di Dancy — 17.30: Ballate — 18.45: Orch. Armandola — 20.30: Angelini e otto — 21: Don Pasquale di G. Donizetti — 23.15: Comp. Marmi — 23.45: Canti a sera — 24-1: Mus. da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Il giardino alla tomba, un atto di Kafka — 21.35: Le « Kammermusik » di Hindemith — 23.15: La Piccadi.

IL MESE della stampa

La sottoscrizione ha già raggiunto 1.210.000 lire

— Fino a ieri sera la sottoscrizione aveva raggiunto la somma complessiva di 1.210.000 lire di cui quasi 400 mila lire nelle ultime 24 ore. Tra i versamenti più importanti citiamo: S. Lorenzo 34.000; Torpignattara 50 mila; Casalmorena 8.815; Trionfale 86.430; Primavalle 47.450; Tuscolano 86.324; Testaccio 31.950; Monterotondo 70.000; Monterotondo Scalo 10.000.

Una « U » d'oro alle migliori sezioni del I settore

— La segreteria della Federazione preso atto del solenne impegno assunto nella riunione di lunedì dai segretari del 1. settore ha deciso di assegnare una « U » d'oro alle sezioni e di quelle Sezioni che manterranno l'impegno assunto.

110% dell'obiettivo realizzato dalla cellula del catasto

— La cellula del Catasto della sezione Esquilino ha versato 50.000 lire per la sottoscrizione raggiungendo così il 110 per cento del proprio obiettivo.

Trionfale in testa nella sottoscrizione

— La Sezione che ha finora versato la più alta cifra assoluta è Trionfale con L. 134.985.

Ponte Parione sfida la sezione Campitelli

— La Sezione Ponte Parione ha sfidato la Sezione Campitelli per il maggior numero di manifestazioni di cellula che saranno tenute entro il 7 settembre.

30.000 lire raccolte dal compagno Insofferenti

— Il compagno Salvatore Insofferenti dell'8. cellula di S. Lorenzo ha da solo raccolto 30.000 lire.

Due orologi d'oro messi in palio dal C.D.S.

— Il CDS della Federazione ha posto in palio 2 orologi d'oro per quelle Sezioni che diffonderanno il maggior numero dei numeri 34 e 35 di Vie Nuove rispetto al numero 32.

Sfida fra le cellule del Poligrafico

— La cellula del Poligrafico di Gino Capponi ha sfidato i compagni del Poligrafico di Piazza Verdi per il raggiungimento di tutti gli obiettivi del Mese per il 31 agosto.

Riunioni per il Mese

Sez. Ludovisi via Brescia 22, oggi alle 20, Comitati direttivi di cellula al completo. Interverrà C. Salinari.

Sezione Colonna, stasera alle ore 20 convocazione straordinaria dell'attivo delle cellule di azienda e di strada.

CONVEGNO « AMICI »

Questa sera alle ore 20 a Prenestino, Quadraro, [illegible] Torpignattara, Prati e Ludovisi [illegible] Centocelle [illegible]

ITALIA - U.R.S.S.

Oggi alle ore 18.30 sono convocati in XX Settembre 3 i seguenti circoli: Trastevere, Prati, P. Milvio, Gianicolense, Testaccio, Torpignattara, Casalbertone, Celimontana, Garbatella, Italia, Appio, Salario, Campitelli, Colonna, P. Maggiore.

E.N.A.L. — I.D.S.

AL PALATINO

29-30-31 - ore 21

Il classico capolavoro di Calderon de la Barca

"IL GRAN TEATRO DEL MONDO"

con un eccezionale complesso artistico

Interpreti: Margherita Bagni - Jole Fierro - Emma Baron - Loris Gizzi - Carlo Lombardi - Carlo Tamberlani - Nino Pavese - Corrado Annicelli

Regia di F. Tamberlani

Prezzi: Sedie platea numerate L. 500 ENAL L. 400 - Tribuna L. 300 ENAL 200.

Vendita biglietti: ARPA (Locali CIT) Galleria Colonna ed ai Botteghini del Teatro la sera degli spettacoli.

L'ingresso da Via dei Trionfi.

Servizio speciale autofilotranviario.

PICCOLA PUBBLICITA'

[illegible]

ANNUNZI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

GABINETTO MEDICO Dr. DE BERNARDIS

Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-12. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. DELLA SETA

Specialista Veneree Pelle. Disfunzioni sessuali

Via Arenula 29 int 1 - 8-13 16-20

ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE. DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo)

Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-1. Decr. Pref. N 21541 del 7 luglio 195.

COMUNICATO

Il Grand'Uff. Dott. CARLETTI ha ripreso oggi le sue consultazioni per la cura delle disfunzioni sessuali. Piazza Esquilino 12 ore 9 - 11 e 16 - 18.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

COLLE OPPIO: C.ia Stabile « Settemezzo ».

LA QUERCIA: ore 21,30: « L'Imperatore Jones » con J. Kitzmiller.

VARIETA'

Alhambra: Il suo tipo di donna e rivista
Altieri: Il principe ribelle e rivista
Ambra-Jovinelli: La vendetta di Aquila Nera e rivista
Principe: Tornerai e rivista
Volturno: I due forzati e rivista

ARENE

Appio: I due forzati
Adriarena: Le frontiere dell'odio
Ara: Giro di Francia - La sirena della Jungla
Aurora: Il ponte del senza paura
Casilio: Più forte dell'odio
Castello: La Primula Rossa
Ciampino: Filibustieri in gonnella - Nella jungla di Tarzan
Del Fiori: Ogni donna ha il suo fascino
Dei Pini: La gang
Delle Terrazze: Virginia
Esedra: Il pescatore della Luisiana
Felix: Samba d'amore
Ionio: Anna
Lucciola: Bellezze a Capri
Lucrezia: I promessi sposi
Lux: La via della morte
Nuovo: Pranzo alle 8
Nuovo: Sgomento
Orione: Il trovatore
Prenestino: Il figlio della furia
Paradiso: Nancy va a Rio
S. Ippolito: Cuori senza frontiere
Taranto: Peggy la studentessa
Venus: Razzi volanti

CINEMA

A.B.C.: Rosse rosse
Adriacine: Le frontiere dell'odio
Adriano: La corriera della morte
Alba: L'isola sconosciuta
Alcyone: La banda dell'auto nera
Ambasciatori: La strada del mistero
Apollo: Tarzan sul sentiero di guerra
Appio: I due forzati
Aquila: Espresso di Pechino
Arenula: La canzone della terra siberiana
Ariston: Garù Garù
Astoria: Il bandito dell'auto nera
Astra: Il cane della sposa
Atlante: Tensione
Attualità: Il trionfo della Primula Rossa
Augustus: Anna prendi il fucile
Aurora: Il ponte del senza paura
Ausonia: Il cane della sposa
Barberini: L'avventuriero di Tangeri
Bernini: Le vie del cielo
Bologna: I due forzati
Brancaccio: Le quattro piume
Capitol: L'assedio di fort Saint Peter
Capranica: Bozambo
Capranichetta: Rossa
Centocelle: Capitan Cina
Cine-Star: Yvonne la francesina
Clodio: Fuoco alle spalle
Cola di Rienzo: I due forzati
Colonna: S. Giovanni decollato
Colosseo: La città assediata
Corso: Vittoria sulle tenebre
Cristallo: La freccia del deserto
Delle Maschere: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Delle Terrazze: Virginia

55ª replica

GARU' - GARU'

l'uomo che attraversa i muri

al **FIAMMA** e **ARISTON**

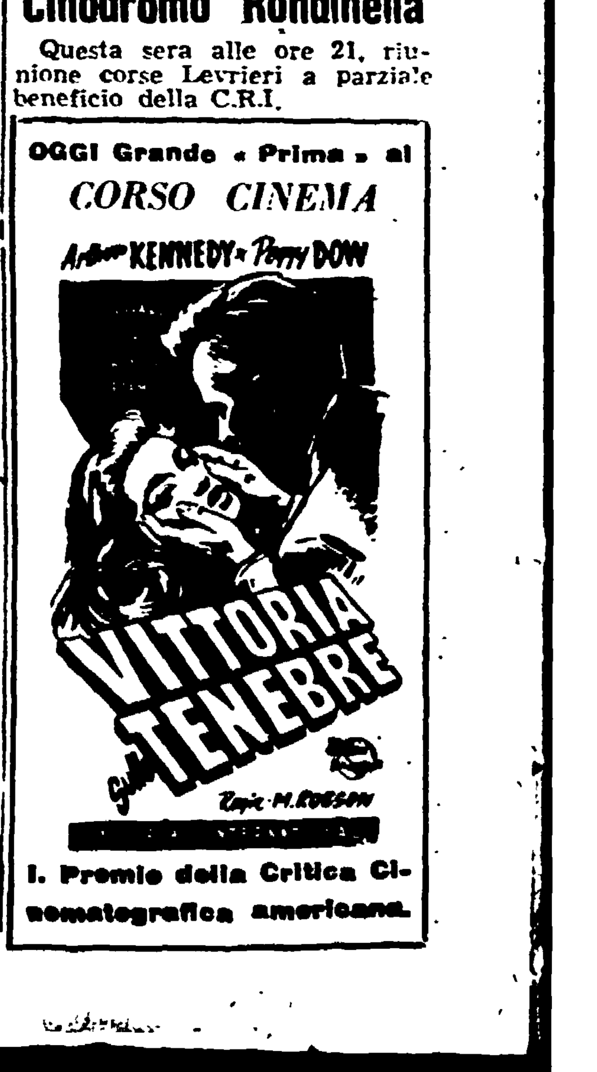
Delle Vittorie: I due forzati
Del Vascello: Il mistero del V
Diana: Abracadabra
Doria: L'eroe sono io
Eden: Il cane della sposa
Europa: Su un'isola con te
Excelsior: La gang
Farnese: Bozambo
Faro: La casa segretaria
Fiamma: Garù Garù
Fiammetta: Brave Warrior
Flaminio: La strada del mistero
Fogliano: Bellezze in bicicletta
Galleria: Filibustieri in gonnella - Nella jungla di Tarzan
Galleria: La corriera della morte
Giulio Cesare: Il cane della sposa
Golden: Yvonne la francesina
Imperiale: Il pescatore della Luisiana
Impero: Moschettieri dell'aria
Induno: Gli amori di Carmen
Ionio: I falsari
Iris: Alice nel Paese delle Meraviglie
Italia: Nagasaki
La Fenice: Sipario di ferro
Lux: La via della morte
Massimo: Tensione
Moderno: Il pescatore della Luisiana
Modernissimo: Sala A: La banda dell'auto nera; Sala B: Naso di cuoio
Nuovo: Sgomento
Novocine: La luce rossa
Odeon: Più forte dell'amore
Olympia: L'albergo della malavita
Orfeo: La città assediata
Ottaviano: Tre piccole parole
Orione: Il trovatore
Palazzo: Più in alto del peccato del mondo
Palestrina: Le quattro piume
Preneste: Bellezze al bagno
Quirinale: Il cane della sposa
Primavalle: Al cavallino d'oro
Reale: Le quattro piume
Rex: I due forzati
Rialto: Lady Hamilton
Roma: Fuga in Francia
Rubino: I 4 cavalieri dell'Oklahoma
Salario: Lo squalo tonante
Sala Umberto: Abracadabra
Salone Margherita: Le bianche scogliere di Dover
Sant'Ippolito: Cuori senza frontiere
Savoia: Il cane della sposa
Smeraldo: Vacanze col gangster
Splendore: Il condannato
Stadium: I pirati di Barracuda
Supercinema: Le avventure di Mandrin
Trevi: Allo sbaraglio
Trianon: Mi sveglierai signora
Tuscolo: Donne e briganti
Verbano: Il cane della sposa
Ventun Aprile: La cosa da un altro mondo
Vittoria: Due settimane d'amore
Vittoria Ciampino: L'imperatore di Capri

RIDUZIONI E.N.A.L.: Aurora, Ausonia, Brancaccio, Barberini, Cola di Rienzo, Cine-Star, Corso, Cristallo, Fiammetta, Fiamma, Olimpia, Orfeo, Orione, Planetario, Roma, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Supercinema, Europa. TEATRI: Colle Oppio.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 21, riunione corse levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

OGGI Grande « Prima » al **CORSO CINEMA**



I. Premio della Critica Cinematografica americana.

PROGETTO DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA (b) DELL'U.R.S.S.

Direttive per il V Piano quinquennale

(3° punto all'ordine del giorno del XIX Congresso del Partito Comunista (b) dell'U.R.S.S.)

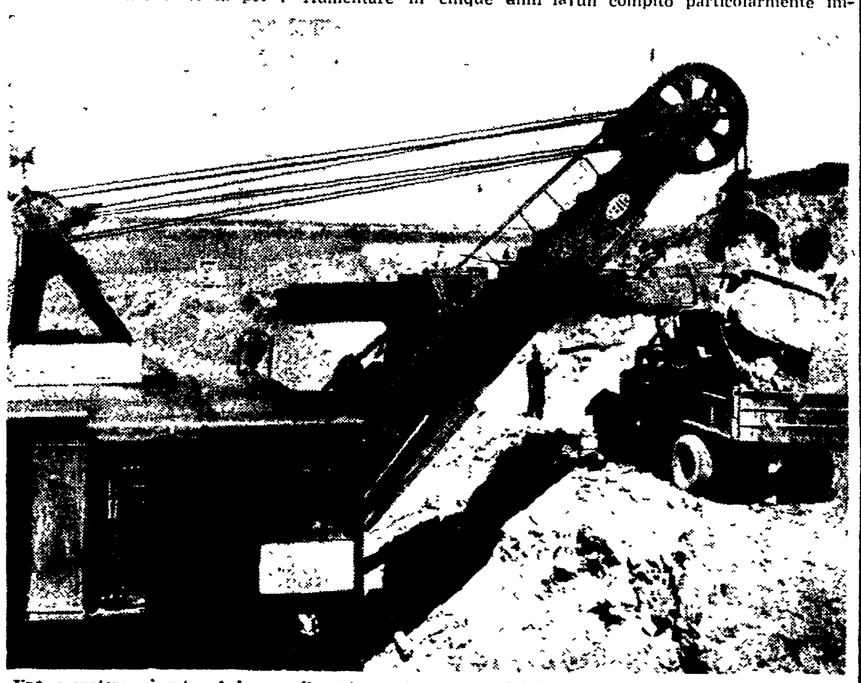
Diamo i punti fondamentali del progetto di direttive del XIX Congresso del P.C. (b) dell'URSS, per il quinto Piano quinquennale. Le parti del progetto di cui non diamo il testo integrale, ma solo un riassunto, sono pubblicate in corsivo.

La avvenuta realizzazione con successo del IV Piano quinquennale rende possibile l'adozione di un altro piano quinquennale, il V, che assicuri un ulteriore progresso di tutti i settori della economia nazionale, un aumento del benessere materiale e del livello culturale del popolo.

Di conseguenza, il 19° Congresso del Partito comunista (b) dell'Unione Sovietica ritiene necessario dare al C.C. del Partito ed al Consiglio dei Ministri dell'URSS le seguenti direttive per il V Piano quinquennale di sviluppo dell'URSS durante il 1951-1955.

I - Industria

1) Fissare l'aumento del livello della produzione industriale per il periodo del quinquennio nella misura di circa il 70 % con una percentuale media annuale di aumento nella produzione industriale complessiva di circa il 12 %. Fissare nel 13 % la percentuale dell'aumento nella produzione dei mezzi di produzione (gruppo A); nell'11% quella dell'aumento nella produzione dei prodotti di consumo (gruppo B).



Uno scavatore gigante al lavoro: il contenuto di una cucchiaia basta a riempire un intero autocarro

2) Provvedere, nel 1955, ad un aumento nella produzione dei maggiori prodotti dell'industria, rispetto al 1950, all'incirca nelle seguenti proporzioni:

Ghisa 76 %;
acciaio 62 %;
metalli laminati 64 %;
carbone 43 %;
petrolio 85 %;
energia elettrica 80 %;
turbine a vapore 2,3 volte;
idroturbine 7,8 volte;
caldaie a vapore 2,7 volte;
attrezzature metallurgiche 85 %;
attrezzature per il petrolio 3 volte e mezzo;
macchine utensili pesanti per il taglio dei metalli 2,6 volte;
automobili 20 %;
trattori 19 %;
soda calcinata 84 %;
soda caustica 79 %;
fertilizzanti minerali 88 %;
gomma sintetica 82 %;
cemento 2,2 volte;
flottazione del legname 56 %;
carta 46 %;
cotonati 61 %;
lanerie 54 %;
calzature di cuoio 55 %;
zucchero in polvere 78 %;
carne 92 %;
pesce 58 %;
burro 72 %;
olio vegetale 77 %;
scatolame 2,1 volte.

3) In conformità con il piano per l'ulteriore aumento della produzione industriale, raddoppiare all'incirca, durante il periodo 1951-1955, rispetto al 1946-1950, gli investimenti di capitali nell'industria. Assieme alla messa in opera di nuove imprese ed unità, assicurare un aumento nella capacità delle imprese già in funzione, ricostruendole, istallandovi nuovi impianti e mediante la meccanizzazione e l'intensificazione della produzione, ed il miglioramento dei processi tecnologici.

Utilizzare l'ampliamento delle imprese esistenti come principale riserva per aumentare la produzione con minimi stanziamenti. Creare in anticipo riserve nella costruzione di stabilimenti metallurgici, centrali elettriche, raffinerie di petrolio e miniere di carbone, allo scopo di assicurare il necessario sviluppo di queste industrie negli anni successivi.

Assicurare un miglioramento nella distribuzione geografica della costruzione delle imprese industriali del nuovo periodo quinquennale, tendendo a portare l'industria sempre più vicina alle fonti di materie prime e di combustibili, allo scopo di eliminare i trasporti irrazionali ed eccessivamente lunghi.

* * *

Le direttive del piano passano successivamente a trattare specificamente dell'industria del ferro e dell'acciaio e di quella dei metalli non ferrosi. E' sottolineata in particolare la necessità di aumentare la produzione di metalli laminati, e sono fissate, per la messa in opera dei mezzi di produzione, le seguenti percentuali di aumento rispetto al quinquennio precedente: ghisa, 32% circa; acciaio, 42%; metalli laminati, più di due volte; calze, 80%; minerali di ferro, 3 volte. Quanto alla percentuale di aumento della produzione di metalli non ferrosi essa viene fissata come segue.

rame raffinato	*90 %*
piombo	*2,7 volte*
alluminio non meno di	*2,6 volte*
zinco	*2 volte ½*
nichel	*53 %*
stagno	*80 %*

* * *

6) Nel campo dell'elettrificazione, assicurare un elevato ritmo nell'aumento delle capacità delle centrali elettriche, tendendo a sopperire più completamente alle crescenti esigenze di energia elettrica dell'economia nazionale, alle necessità domestiche della popolazione ed all'aumento delle riserve nei sistemi elettrici.

Aumentare in cinque anni la capacità totale delle centrali elettriche di più di due volte e delle centrali idroelettriche di 3 volte, assicurando negli impianti elettrotermici, in primo luogo, l'ampliamento delle imprese operanti. Sottoporre a sfruttamento le grandi centrali idroelettriche, incluse la centrale di Kuibiscev (2.100.000 Kw.) come anche le centrali di Kama, Gorki, Mingheciaur Ust-Kamenogorskaia ed altre, della capacità totale di 1.916.000 Kw. Costruire e mettere in funzione la linea di trasmissione Kuibiscev-Mosca.

Sviluppare la costruzione delle centrali idroelettriche di Stalingrado e di Kakhovka, iniziare la costruzione delle nuove centrali idroelettriche, quella di Cieboksary sul Volga, di Votkinsk sul Kama, di Bukhtarma sull'Irtisc e varie altre.

* * *

Il progetto prosegue indicando compiti specifici che si presentano, in particolari zone, e stabilisce la necessità di costruire centrali elettriche piccole e medie, per assicurare l'energia a città e distretti, e stabilimenti termoelettrici e reti termiche per fornire il riscaldamento alle città ed alle imprese industriali. Viene stabilito di realizzare una larga automatizzazione dei processi di produzione nelle centrali elettriche, completando quella totale delle centrali idroelettriche distrettuali e cominciando ad introdurre la meccanizzazione dei controlli a distanza.

I paragrafi 7 ed 8 delle direttive del piano per l'industria sono dedicati all'industria petrolifera ed a quella dei gas. Sono previsti, in particolare, fra l'altro, un aumento di circa l'80% della produzione del gas (naturale, di petrolio, da carbone etc.) e un aumento dell'impiego del gas per le necessità domestiche e come carburante per le automobili.

* * *

9) Provvedere, nell'industria carbonifera, ad un più rapido aumento nella produzione dei carboni da coke, aumentando in cinque anni la produzione di questi carboni nella misura di non meno del 50 %.

Migliorare la qualità del carbone, sviluppando notevolmente il suo arricchimento e la sua riduzione in mattonelle; assicurare, in cinque anni, un aumento dell'arricchimento del carbone di circa 2,7 volte.

Migliorare sistematicamente i metodi di lavoro nei giacimenti carboniferi. Introdurre su più vasta scala le macchine e le attrezzature minerarie più moderne, per una vasta meccanizzazione, per l'ulteriore riattrezzatura tecnica dell'industria carbonifera e per assicurare l'aumento della produttività del lavoro.

Sviluppare in ogni modo la meccanizzazione dei processi che richiedono una maggiore quantità di lavoro manuale nell'estrazione del carbone, principalmente il caricamento del carbone in galleria, il caricamento del carbone e delle pietre durante i lavori preparatori di scavo, come anche l'introduzione su più vasta scala di metodi meccanizzati per la puntellatura delle gallerie.

Aumentare la messa in opera delle miniere di carbone di circa il 30 % rispetto al periodo del IV Piano quinquennale.

Assicurare in cinque anni un aumento della produzione della torba del 27 % e provvedere anche all'ulteriore sviluppo della produzione del carbone locale; espandere la produzione dello schisto di 2-3 volte, specialmente nella Repubblica Socialista Sovietica Estone. Sulla base dello sviluppo dell'industria chimica dello schisto, aumentare la produzione di carburante sintetico nella Repubblica Estone di circa l'80 % durante il periodo quinquennale.

10) Assicurare un alto ritmo di sviluppo dell'industria meccanica, quale base per un nuovo potente progresso tecnico in tutti i settori dell'economia nazionale dell'URSS. Aumentare la produzione delle industrie meccanica e metallurgica, di circa due volte nei cinque anni. Considerate come un compito particolarmente importante nell'industria meccanica quello della fornitura completa di attrezzature alle centrali elettriche, alle imprese delle industrie del ferro e dell'acciaio e dei metalli non ferrosi, e la costruzione di impianti per la lavorazione del petrolio e la produzione di carburante sintetico. Sviluppare, nelle quantità necessarie, la produzione di turbine idrauliche e a vapore, di generatori, di attrezzature per alto voltaggio e di vari strumenti per il funzionamento dei grandi impianti idroelettrici e termoelettrici, metallurgici, per la raffinazione del petrolio e di altro genere, delle grandi macchine utensili, delle forgie e delle presse.

Aumentare in cinque anni la produzione di materiale rotabile di oltre due volte, di macchine utensili di alta precisione di circa due volte, di macchine pesanti per la forgia e di presse di 8 volte, di strumenti di comando e di controllo di circa 2,7 volte. Fissare l'aumento nella produzione di attrezzature chimiche in cinque anni a circa 3,3 volte. Aumentare considerevolmente la fabbricazione di autoveicoli Diesel di grande capacità come pure di autoveicoli a gas.

Aumentare nel 1955 la messa in cantiere di mercantili e petroliere marittime di circa 2,9 volte in confronto al 1950, di battelli passeggeri fluviali, di 2,6 volte e di pescherecci di 3.8 volte.

* * *

Il progetto di piano prosegue specificando ancora direttive particolari per lo sviluppo della produzione dell'industria meccanica, e per la costruzione di impianti ed attrezzature. Il paragrafo 11 tratta dell'industria chimica, mentre il dodicesimo indica le linee da seguirsi per « superare la stagnazione dell'industria del legname, rimasta arretrata rispetto alle crescenti richieste dell'economia nazionale ». Quindi, nel paragrafo 13 si tracciano gli obiettivi delle industrie per la produzione dei materiali da costruzione.

* * *

14) Assicurare un alto ritmo di aumento nella produzione degli articoli di largo consumo. Espandere la produzione delle industrie leggera e alimentare, in misura non inferiore al 70 %.

In conformità con l'aumento delle risorse di materie prime agricole, costruire un gran numero di imprese dell'industria leggera ed alimentare, specialmente di opifici per la produzione di articoli di cotone, di fabbriche di fibra artificiale, di setifici, di fabbriche di abbigliamento, di maglierie, di cuoio e di calzature, di raffinerie di zucchero, di fabbriche di olii vegetali, di fabbriche di coloranti, di fabbriche delle industrie delle confetture, del the, dei prodotti in scatola, della birra, del vino, della carne in scatola, del pesce, del burro e del formaggio.

Aumentare per la fine del 1955, in confronto al 1950, i mezzi di produzione per la fabbricazione di articoli di cotone di circa il 32 %, di fibra artificiale di 4,7 volte, di calzature del 34 %, delle raffinerie per la produzione di zucchero in polvere del 25 % e di zucchero in zolle del 70 %, di the dell'80 %, per la lavorazione dei semi oleosi nelle fabbriche per l'estrazione dell'olio di 2,5 volte, per la fabbricazione di colorati vegetali di 3,5 volte, di pesce, ortaggi e frutta in scatola del 40 %, per il congelamento del pesce nei magazzini frigoriferi e nella flotta frigorifera del 70 %, come pure i mezzi di produzione degli impianti della carne in scatola del 40 %, delle cremerie del 35 %, del formaggio di due volte, del latte in scatola di 2,6 volte, del latte in polvere di due volte e dei derivati del latte del 60 %.

Introdurre su vasta scala l'automatizzazione e la meccanizzazione dei processi nella produzione di generi alimentari e dei manufatti.

Effettuare un vasto lavoro per la piscicultura, al fine di aumentare le riserve di pesce specialmente nelle acque interne. Aumentare in cinque anni la pesca nella R.S.S. Lituana di circa 3,9 volte, nella R.S.S. Lettone del l'80 %, nella R.S.S. Estone del 35 %. Espandere le imprese funzionanti per la lavorazione del pesce e costruirne delle nuove in queste Repubbliche.

Assicurare un ulteriore miglioramento nella qualità e nell'assortimento dei generi alimentari e dei manufatti di largo consumo, migliorare l'incatolamento dei generi alimentari.

* * *

I due successivi paragrafi del progetto sono dedicati alle imprese dell'industria locale e delle cooperative di produzione, che dovranno aumentare la loro produzione, nel corso del quinquennio, del 60 per cento; ed all'industria edile. E' previsto il completamento della meccanizzazione dei principali lavori edili e dei più importanti processi di lavorazione nelle cave.

* * *

17) Assicurare in tutti i rami dell'industria un ulteriore notevole miglioramento nella qualità della produzione. Estendere e migliorare l'assortimento, come pure aumentare la produzione dei tipi e delle qualità di prodotti scarseggianti in conformità con le richieste dell'economia nazionale. Introdurre risolutamente le norme di Stato conformemente alle moderne esigenze.

18) Al fine di soddisfare le crescenti richieste dell'economia nazionale in risorse di materie prime e di combustibile, assicurare l'ulteriore sviluppo del sondaggio dei giacimenti minerali e della scoperta di depositi di minerali utili, innanzitutto di metalli non ferrosi e rari, di carbone da calcinare, di materie prime di alluminio, di petrolio, di minerali ricchi di ferro e di altre materie prime industriali.

II - Agricoltura

1) Il principale compito, nella sfera dell'agricoltura, rimane quello di assicurare un aumento del raccolto di tutte le colture agricole, un ulteriore aumento del bestiame di proprietà comune con un simultaneo, sostanziale aumento della sua produttività, un aumento della produzione globale e dei singoli prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame attraverso l'ulteriore consolidamento e sviluppo dell'economia comune delle fattorie collettive, il miglioramento del lavoro delle fattorie statali e delle stazioni di macchine e di trattori *sulla base dell'introduzione* del macchinario moderno e dell'agrotecnica nell'agricoltura.

La coltivazione della terra deve divenire ancor più produttiva e raggiungere un livello più alto, con una semina ben sviluppata di erbe ed appropriate rotazioni delle colture, accrescendo la proporzione delle aree coltivate a colture industriali e foraggere, a vegetali e patate.

2) Aumentare nel periodo quinquennale la produzione agricola nella seguente misura:

il raccolto globale dei cereali, del 40-50% (frumento, 55-65%);
del cotone grezzo, del 55-65%;
della fibra di lino, del 40-50%;
della barbabietola da zucchero, del 65-70%;
delle patate, del 40-45%;
del girasole, del 50-60%;
dell'uva, del 55-60%;
del tabacco, del 65-70%;
delle foglie di tè verde di alta qualità, di circa il 75 %.

Incrementare la produzione di semi di lino, di soya, di arachidi, e di altre colture oleose.

Aumentare la produzione di foraggi: paglia, dell'80-90%, tuberi e radici, di 3-4 volte e fieno di 2 volte.

Aumentare il raccolto delle colture cerealicole per ettaro: nei distretti dell'Ucraina meridionale e del Caucaso settentrionale, fino a 20-22 quintali e, nelle terre irrigate, fino a 30-34; nei distretti dell'area del Volga, fino a 14-15 quintali e, nelle terre irrigate, fino a 25-18, nelle regioni centrali di terra nero, fino a 16-18 quintali e, nelle terre irrigate, fino a 30-34; nell'area di terra non nera, fino a 17-19 quintali; nei distretti degli Urali, della Siberia e del Kasakstan nord-orientale, fino a 15-16 quintali e, nelle terre irrigate, fino a 24-26; nei distretti della Transcaucasia, fino a 20-22 quintali e, nelle terre irrigate, fino a 30-34 quintali per ettaro.

Aumentare il raccolto del cotone per ettaro: nei distretti dell'Asia centrale e del Kasakstan meridionale, fino a 26-27 quintali; *nei distretti della Transcaucasia*, fino a 25-27 quintali; nelle terre irrigate dei distretti meridionali della parte europea, fino a 11-13 quintali e, in quelle non irrigate, fino a 5-7 quintali per ettaro.

Portare il raccolto per ettaro della fibra di lino nei distretti dell'area di terre non nere e nei distretti degli Urali e della Siberia, fino a 4-5 quintali per ettaro; quello di barbabietola da zucchero, nei distretti della RSS Ucraina, della R.S.S. Moldava e del Caucaso settentrionale, fino a 255-265 quintali, nei distretti delle regioni centrali di terre nere, fino a 200-210 quintali e, nei distretti dell'Asia centrale e del Kasakstan, fino a 400-425 quintali per ettari; quello delle patate, nei distretti dell'area di terre non nere, fino a 155-175 quintali, nei distretti delle regioni centrali di terre nere, fino a 140-160 quintali, nei distretti del Caucaso meridionale e settentrionale, fino a 135-155 quintali e, nei distretti degli Urali e della Siberia, fino a 125-145 quintali per ettaro: quello di girasole, nei distretti della R.S.S. Ucraina, della R.S.S. Moldava e del Caucaso settentrionale, fino a 17-20 quintali; nei distretti delle regioni centrali di terre nere, fino a 14,5-16,5 quintali e, nei distretti dell'area del Volga, fino a 10-12 quintali per ettaro.

* * *

Il paragrafo 3 tratta dell'aumento della produzione di determinati prodotti e in determinate zone.

La radio viene largamente introdotta nei colcos. Nella foto, l'agronomo Miroscina e Klimenko, capo della prima squadra agricola del « colcos » « Stalin » di Krasnodar, informano per radio la direzione del « colcos » sull'andamento della mietitura. Sullo sfondo una delle nove mietotrebbiatrici del « colcos » al lavoro

4) Aumentare nel periodo quinquennale la produzione del bestiame: carne e lardo, dell'80-90%, latte, del 45-50%, lana, di circa 2 volte, 2 volte e mezzo (lana pregiata di 4 volte, 4 volte e mezzo), uova (nei *colcos* e nei *sovcos*) di 6-7 volte.

Aumentare le mandrie ed i greggi: buoi e mucche, nell'agricoltura in generale, del 18-20% (nei *colcos*, del 36-38%), vacche, di circa 2 volte; pecore, nell'agricoltura in generale del 60-62% (nei *colcos* del 75-80%); suini, nell'agricoltura in generale, del 45-50% (nei colcos dell'85-90%); pollame, *nei colcos, di 3 volte, 3 volte e mezzo*; equini, nell'agricoltura in generale, del 10-12% (nei *colcos*, del 14-16%).

Assicurare l'ulteriore sviluppo del bestiame altamente produttivo, del bestiame da latte e dei suini in particolare nella R.S.S. Lituana, nella R.S.S. Lettone e nella R.S.S. Estone.

Portare la produzione del latte per mucca, nei *colcos* e nei distretti dell'area di terre non nere, fino a 1.800-2.000 kg., nelle regioni centrali di terre nere, fino a 1.700-2.000 kg., nei distretti meridionali e nell'area del Volga, fino a 1.600-1.900 kg., nei distretti della Siberia, degli Urali e del Kasakstan nord-orientale, fino a 1.500-1.700 kg., nei distretti dell'Asia centrale, fino a 1.700-1.900 kg., nella Transcaucasia, fino a 900-1.100 kg.

Aumentare la tosatura della lana nei *colcos* dei distretti del Caucaso meridionale e settentrionale, per ogni pecora di lana pregiata, a 5,2-5,8 kg., per ogni pecora di lana semipregiata, a 4,2-4,8 kg.; nella Regione centrale di terre nere, per ogni pecora di lana pregiata, a 4,2-5, e, per ogni pecora di lana semipregiata, a 4-4,2 kg.; nei distretti dell'area del Volga, per ogni pecora di lana pregiata, a 4,6-5,4 kg. e, per ogni pecora di lana semipregiata, a 3,8-4,2 kg.

5) Assicurare l'introduzione nella produzione di nuove varietà di colture cerealicole di alto rendimento, di varietà più produttive e di più rapida maturazione di cotone, di varietà di barbabietola da zucchero con più alto contenuto zuccherino e di girasole con più alto contenuto oleoso, e sviluppare inoltre nuove varietà di colture agricole per le terre irrigate. Migliorare la crescita delle sementi e delle colture agricole nei *colcos* e nei *sovcos*.

6) Assicurare l'estensione del lavoro di rimboschimento per la protezione dei campi, nelle steppe e nelle aree di steppa-foresta, realizzare le misure di miglioria agroforestali per combattere la erosione del suolo e rimboschire le sabbie, creare foreste di importanza economica, fasce verdi attorno alle città ed ai centri industriali, lungo le rive dei fiumi, dei canali e dei bacini idrici.

Piantare, nel periodo del quinquennio non meno di due milioni e mezzo di ettari di terreno a fasce forestali protettive nei *colcos* e nei *sovcos*, e piantare e seminare foreste statali su circa due milioni e mezzo di ettari.

* * *

I paragrafi 7 ed 8 sono dedicati allo sfruttamento delle terre irrigate, allo sviluppo dei sistemi di irrigazione, alla bonifica delle zone paludose, ed alla creazione di pascoli bene organizzati per l'allevamento. E' previsto un aumento dell'area delle terre irrigate del 30-35% e un aumento dell'area delle terre bonificate del 40-45%.

* * *

9) Completare la meccanizzazione dei lavori fondamentali dei campi nelle fattorie collettive, intraprendere una vasta meccanizzazione delle operazioni pesanti nell'allevamento del bestiame, nella coltivazione degli ortaggi, e della frutta, come pure delle operazioni relative al trasporto, al caricamento ed allo scaricamento dei prodotti agricoli, all'irrigazione ed al prosciugamento delle terre paludose e per lo sviluppo di nuove zone.

Portare, nel 1955, il livello di meccanizzazione dell'aratura e della semina delle colture cerealicole, industriali e foraggere, fino al 90-95%, del raccolto delle colture cerealicole, e del girasole con le macchine combinate, fino all'80-90%, del raccolto delle barbabietole da zucchero, al 90-95%, del raccolto del cotone grezzo con le relative macchine, al 60-70%, della semina e del raccolto del lino a lunga fibra, all'80-90%, della piantagione e della coltivazione tra i filari e del raccolto delle patate, al 55-60%, della falciatura e dell'insilamento del fieno, al 70-80%.

Assicurare un miglioramento nel lavoro delle stazioni di macchine e trattori, espandere la loro attività nella meccanizzazione delle operazioni che richiedono molto lavoro in tutti i rami della produzione colcosiana, aumentare la responsabilità delle Stazioni di Macchine e Trattori per l'esecuzione dei piani di raccolto delle colture agricole e di produttività dell'allevamento del bestiame.

Aumentare per la fine del periodo quinquennale la capacità del parco trattori nelle Stazioni di Macchine e Trattori di circa il 50%, in particolare dei trattori-coltivatori con attrezzi trainati per la coltivazione tra i filari.

Assicurare nel periodo quinquennale un aumento di circa il 50 % della capacità quotidiana dei trattori. Completare l'introduzione di trattori *diesel* più economici.

Aumentare la rete delle Stazioni di Macchine e Trattori nella R.S.S. Lituana, nella R.S.S. Lettone, nella R.S.S. Estone e fornir loro trattori e macchine agricole.

Considerare come uno dei compiti più importanti l'introduzione di trattori elettrici e di altre macchine agricole azionate ad elettricità, particolarmente nei distretti dove sono situate grandi centrali idroelettriche. Assicurare l'uso degli investimenti di capitale delle fattorie collettive innanzitutto per lo sviluppo dell'economia collettiva — costruzione di edifici rurali e di strutture per l'allevamento del bestiame, di canali di irrigazione e di prosciugamento, di bacini idrici, rimozione degli arbusti dagli appezzamenti di terreno, piantagione di fasce forestali protettive, costruzione di centrali elettriche colcosiane e di altre installazioni necessarie per il proficuo sviluppo dell'economia collettiva dei *colcos* e per l'aumento del reddito dei *colcos* e dei colcosiani.

* * *

Il progetto di piano traccia i compiti affidati ai sovcos: espansione delle aree seminate del 45-55 per cento; aumento del numero dei capi di bestiame a grandi corna del 35-40 per cento (bovine 70-75 per cento); delle pecore del 75-80 per cento; dei suini del 40-45 per cento; completamento in linea generale della meccanizzazione di una serie di operazioni nella coltivazione, nell'allevamento, etc.; costruzione su vasta scala di abitazioni, stabilimenti culturali etc.

Per quanto riguarda gli investimenti di capitali nell'agricoltura essi saranno aumentati di 2,1 volte, quelli nelle opere di irrigazione e bonifica di circa 4 volte.

III - Commercio e comunicazioni

1) Sulla base dello sviluppo della produzione industriale ed agricola, aumentare di circa il 70 per cento durante il quinquennio il commercio al dettaglio di Stato o cooperativo.

Aumentare, nel 1955, le vendite alla popolazione dei più importanti prodotti, all'incirca nella seguente misura, rispetto al 1950.

Derivati della carne, 90 %;
prodotti ittici, 70 %;
burro, 70 %;
formaggio, 2 volte;
olii vegetali, 2 volte;
ortaggi, frutta e prodotti del latte in scatola, 2 volte e mezzo, 3 volte;
zucchero, 2 volte;
té, 2 volte;
vini d'uva, 2 volte;
birra, 80 %;
indumenti, 80 %;
tessuti di cotone, di lana, di seta e di lino, 70 %;
calzature, 80 %;
calze, 2 volte;
maglierie, 2,2 volte;
mobili, 3 volte;
utensili da cucina in metallo, 2 volte e mezzo;
biciclette, 3 volte e mezzo;
macchine da cucire, 2,4 volte;
apparecchi radio e televisivi, 2 volte;
orologi da polso e da tavolo, 2,2 volte;
frigoriferi casalinghi, lavatrici e aspirapolvere, diverse volte.

Espandere, nel periodo del quinquennio la rete delle mense, dei ristoranti, dei caffè ed aumentare la produzione delle grandi cucine centrali di circa l'80 %, migliorando considerevolmente lo assortimento.

Aumentare il numero dei negozi per la vendita dei prodotti alimentari, dei vestiti, delle calzature, dei tessuti, dei mobili, degli utensili da cucina e dei prodotti casalinghi, degli articoli che soddisfano le esigenze culturali e dei materiali da costruzione.

* * *

I paragrafi da 2 a 5 riguardano l'aumento dei trasporti merci, per ferrovia, per via fluviale, per mare, per via aerea, automobilistici e mediante condotti, ed affrontano quindi separatamente il problema delle ferrovie, delle comunicazioni fluviali e di quelle marittime.

Per le ferrovie è previsto: una messa in opera di secondi binari in misura superiore del 60 per cento al precedente quinquennio e, di linee elettriche, di 4 volte; la costruzione di nuove linee ferroviarie per una lunghezza di due volte e mezzo superiore a quella delle linee installate nel 1946-1950; un aumento notevolissimo dei tronchi dotati di sistemi di blocco automatico, di sistemi di arresto automatico, di scambi elettrici centralizzati, di radio controllo, etc.; il miglioramento e il perfezionamento tecnico del materiale rotabile ed un più completo sfruttamento di esso.

Per la navigazione fluviale, il progetto prevede che sia raddoppiata la capacità dei porti fluviali, e che essi vengano equipaggiati con macchinari progrediti, oltre alla creazione di un unico sistema di profondità navigabile per la parte europea dell'URSS, la costruzione dei numerosi ponti, l'allargamento della rete di cantieri fluviali.

Analoghi gli obiettivi per le comunicazioni marittime: aumento del tonnellaggio della flotta mercantile, ampliamento dei porti e della rete di cantieri etc.

Il paragrafo 6 contempla l'aumento del 50 per cento della rete di autostrade e lo sviluppo dei trasporti automobilistici, il settimo, l'aumento del numero degli aerei da trasporto e della rete di aeroporti attrezzati per funzionare 24 ore su 24.

L'ottavo paragrafo tratta dei collegamenti telefonici, urbani e interurbani, di quelli radio, e dei servizi postali. Il nono prevede, per il quinquennio, un aumento del 63 per cento, rispetto al 1946-1950, degli investimenti statali nel settore trasporti e comunicazioni.

(Continua in 4. pagina 1. colonna)

Scolari in vacanza nella casa di riposo di Cholpon-Ata, sul lago Issik-Kul' nella Repubblica Kirghisa

Il Piano quinquennale

IV - Aumento del benessere materiale, dei servizi sanitari pubblici e del livello culturale del popolo

(Continuazione dalla 3. pagina)

1) Sulla base del continuo aumento della produzione socialista e dell'aumento della produttività del lavoro sociale, aumentare, nel quinquennio, il reddito nazionale dell'URSS di non meno del 60 % e, in relazione con questo, assicurare un ulteriore aumento delle entrate degli operai delle fabbriche, degli impiegati e dei contadini.

In conformità con l'aumento del volume della produzione e della produttività del lavoro, e anche degli obiettivi relativi allo sviluppo culturale, provvedere ad un aumento di circa il 15 % nei confronti del 1950, nel numero degli operai e degli impiegati occupati nell'economia nazionale nell'ultimo anno del periodo del piano quinquennale — il 1955.

2) Proseguire la sistematica riduzione dei prezzi al minuto dei generi di consumo, tenendo presente che le riduzioni dei prezzi sono il mezzo principale per il sistematico aumento dei salari reali degli operai e degli impiegati e delle entrate dei contadini. Aumentare i salari reali degli operai e degli impiegati, prefiggendosi una riduzione di non meno del 35 % nei prezzi al minuto.

Stabilire, nel corso del quinquennio, un aumento di circa il 30 % rispetto al 1950 negli stanziamenti statali per le assicurazioni sociali degli operai e degli impiegati.

Sulla base dell'aumento della produttività del lavoro dei colcosiani, dell'aumento della produzione delle fattorie collettive, dell'aumento della produzione della agricoltura e dell'allevamento del bestiame, aumentare le entrate in denaro e in natura dei colcosiani di non meno del 40 % (calcolato in contanti).

3) Tendendo all'ulteriore miglioramento delle condizioni di abitazione degli operai e degli impiegati, sviluppare nella misura del possibile la costruzione di case di abitazione. Prevedere nel piano quinquennale un vasto programma statale di costruzione di case di abitazione, e di conseguenza raddoppiare approssimativamente, rispetto al periodo del precedente piano quinquennale, il capitale investito a questo scopo. Le organizzazioni edili statali devono costruire nuove case di abitazione, per una superficie abitabile totale di circa 105 milioni di metri quadrati, nelle città e nei villaggi operai. Promuovere la costruzione di case private nelle città o nei villaggi operai da parte della popolazione, a sue spese e con l'aiuto dei crediti dello Stato.

Migliorare i servizi di pubblica utilità e di svago per la popolazione, nelle città e nei villaggi operai, estendere la rete dei sistemi di rifornimento idrico e di fognature, di erogazione del riscaldamento e del gas alle case, dei trasporti urbani; migliorare la urbanistica delle città. Per la fine del quinquennio, aumentare di circa il 50 %, nei confronti del 1950, il volume degli investimenti di capitale nelle costruzioni di pubblica utilità.

4) Assicurare l'ulteriore miglioramento e sviluppo dei servizi sanitari pubblici. Estendere la rete degli ospedali, dei dispensari, delle case materne, dei sanatori, delle case di riposo, degli asili-nido o dei giardini d'infanzia; aumentare il numero dei letti negli ospedali di non meno del 20 %, il numero dei posti, nei sanatori, di circa il 15 %, nelle case di riposo, del 30 %, negli asili-nido, del 20 % e, nei giardini d'infanzia, del 40 %.

Attrezzare inoltre gli ospedali, i dispensari e i sanatori con le più moderne attrezzature mediche e assicurare un più alto livello del loro lavoro.

Nel corso del quinquennio, aumentare nel Paese il numero dei medici di non meno del 35 per cento.

Incanalare gli sforzi dei ricercatori medici verso la soluzione dei problemi principali riguardanti la protezione della salute pubblica, concentrando un'attenzione particolare alla profilassi, assicurare nel modo più sollecito l'introduzione nella pratica delle conquiste della scienza medica.

Per il 1955, aumentare di due volte e mezzo, rispetto al 1950, la produzione delle attrezzature, degli articoli e degli strumenti sanitari, dedicando una particolare attenzione allo sviluppo della produzione degli ultimi ritrovati medici e degli altri efficaci mezzi di cura e di profilassi, nonchè delle più moderne attrezzature sanitarie per la diagnosi e la cura delle malattie.

Assicurare l'ulteriore sviluppo della cultura fisica e degli sports.

5) Entro la fine del periodo quinquennale, completare il passaggio dal sistema scolastico settennale al sistema scolastico generale secondario (dieci anni) nelle capitali delle Repubbliche dell'Unione, nelle capitali delle Repubbliche autonome, nei centri regionali, territoriali e nei grandi centri industriali.

Preparare le condizioni per la piena attuazione, nel prossimo periodo quinquennale, del sistema generale secondario (dieci anni) nelle altre città e nelle zone rurali.

Allo scopo di fornire alla sempre crescente rete scolastica il numero necessario di insegnanti, aumentare del 45 per cento, rispetto al 1946-1950, il numero degli studenti ammessi agli istituti pedagogici nel periodo dal 1951 al 1955; prevedere un aumento di 2, 3 volte nel numero degli studenti ammessi agli istituti pedagogici della R.S.S. di Lituania, del 90 per cento nella R.S.S. di Lettonia e del 60 per cento nella R. S. S. di Estonia.

In un negozio di Mosca. Un cliente esamina un tipo di ricevitore sovietico per televisione

Aumentare la costruzione delle scuole urbane e rurali approssimativamente del 70 per cento nei confronti del periodo del precedente piano quinquennale.

* * *

Il progetto di piano passa quindi a specificare i compiti da realizzare per l'aumento del numero degli specialisti — e in particolare di quelli dei più importanti settori dell'industria, dell'edilizia e dell'agricoltura — e per l'addestramento del personale scientifico e pedagogico di ricerca

Esso affronta quindi il lavoro scientifico e l'aiuto da fornirsi agli scienziati, e lo sviluppo dei corsi di studio per i cittadini che intendono migliorare la loro istruzione senza abbandonare il lavoro (scuole serali, per corrispondenza, etc.). Il paragrafo 7 è dedicato alla specializzazione ed all'addestramento degli operai e dei giovani operai in particolare.

* * *

8) Assicurare l'ulteriore sviluppo del cinema e della televisione. Estendere la rete delle sale di proiezione, con un aumento nel quinquennio di circa il 20 per cento nel numero delle installazioni per la proiezione dei film, e aumentare inoltre la proiezione dei films.

Estendere nel 1955 la rete delle biblioteche pubbliche di almeno il 30 per cento e quella dei circoli di almeno il 15 per cento nei confronti del 1950.

Allo scopo di assicurare un sostanziale aumento delle pubblicazioni letterarie e scientifiche, dei libri di testo, delle riviste e dei giornali, estendere l'industria editoriale e tipografica e migliorare la qualità tipografica e la veste dei libri.

9) In conformità con il previsto sviluppo della protezione sanitaria, delle istituzioni educative, scientifiche e culturali-educative, aumentare, durante il quinquennio, il volume degli investimenti di capitale per questi scopi nella misura di circa il 50 per cento rispetto al precedente periodo quinquennale.

* * *

Il quinto piano quinquennale determina un nuovo potente balzo in avanti dell'economia nazionale dell'URSS, e assicura un ulteriore e sostanziale aumento del benessere materiale e nello sviluppo culturale del popolo. L'attuazione del quinto piano quinquennale costituirà un grande passo in avanti verso il passaggio dal Socialismo al Comunismo.

* * *

Il progetto indica quindi una serie di direttive, da adempiersi per garantire l'esecuzione del piano. Esse riguardano, in generale, i risparmi e la riduzione dei costi di produzione e dei tempi di produzione, da realizzarsi mediante la limitazione degli sprechi, l'introduzione di macchinario più moderno, il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e, soprattutto aumentando « il movimento di massa degli inventori e dei realizzatori fra gli ingegneri, i tecnici, gli operai e i colcosiani per l'ulteriore miglioramento e lo sviluppo della produzione, per una meccanizzazione generale, per alleviare le condizioni di lavoro e per renderle più salubri » *Le direttive sottolineano in particolare la necessità di* « raddoppiare le riserve materiali ed alimentari, in modo da salvaguardare il Paese contro ogni eventualità »

* * *

Questo quinto piano quinquennale dimostra nuovamente a tutto il mondo la grande forza vitale del Socialismo, i radicali vantaggi del sistema economico socialista su quello capitalistico. Questo quinto piano quinquennale è un piano per la costruzione pacifica, economica e culturale. Esso provvederà al consolidamento ed alla estensione della cooperazione economica dell'Unione Sovietica e delle Democrazie popolari, allo sviluppo delle relazioni economiche con tutti i paesi desiderosi di espandere il loro commercio su principii di eguaglianza e di reciproco vantaggio.

Lo sviluppo pacifico dell'economia sovietica, tracciato dal piano quinquennale, contrasta con l'economia dei Paesi capitalistici che seguono la strada della militarizzazione dell'economia nazionale, la quale permette ai capitalisti di ottenere più alti profitti e provoca un ulteriore impoverimento dei lavoratori.

Gli obiettivi fissati dal quinto piano quinquennale esigono molto dalle organizzazioni di Partito, sovietiche, economiche, sindacali e dalla Unione giovanile comunista e le obbligano a mobilitare grandi masse di lavoratori per la esecuzione e per il superamento del nuovo piano quinquennale, sviluppando una vasta critica alle deficienze nel lavoro delle nostre organizzazioni, allo scopo di eliminarle al più presto.

E' necessario prestare il massimo aiuto agli innovatori nella produzione industriale e colcosiana, ai lavoratori di avanguardia nei trasporti e negli altri settori dell'economia nazionale nel loro sforzo teso ad aumentare la produzione ad elevare la produttività del lavoro ed a diminuire i costi di produzione.

La grande forza dell'emulazione socialista, lo sforzo unanime degli operai, dei colcosiani e degli intellettuali per sostenere la causa della pace, l'incrollabile risolutezza dei lavoratori nella costruzione di una società comunista devono essere dirette verso la attuazione ed il superamento del nuovo piano quinquennale.

I popoli dell'Unione Sovietica, sotto la guida temprata del Partito comunista, realizzeranno con successo il nuovo piano quinquennale.

AVVENIMENTI SPORTIVI

INIZIATI IERI AL PARCO DEI PRINCIPI DI PARIGI I "MONDIALI" DI CICLISMO SU PISTA

Nei quarti di finale De Rossi e Campana mentre Bevilacqua entra in semifinale

I tre « azzurri » hanno superato facilmente i rispettivi avversari - Albani eliminato dal lussemburghese Gillens - Oggi le finali dell'inseguimento dilettanti e professionisti

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 26 — *Campionati del mondo su pista: si attacca con l'inseguimento. Ma c'è poca gente a vedere le corse di oggi. E si capisce: a pochi passi dal Parco dei Principi c'è lo stadio « Jean Bouin » dove Mc Kenley, Rhoden, El Mabrouck, campioni di atletica leggera, fanno esibizioni e si attaccano ai records.*

E poi, oggi, il programma delle corse promette poco: batterie... ed il programma non è scelto, anzi. Il sipario doveva alzarsi alle ore 15,30, ma è già mezz'ora che si aspetta ed ancora lo « starter » non si è fatto vivo. Ritardo i campionati del mondo della pista perdono, già in partenza, l'autobus della puntualità

Sono passate da poco le ore sedici e comincia lo spettacolo. Prima parte. Quando lo « starter » è pronto a dare via libera a De Rossi e Petrovic, lo jugoslavo è scomparso. In corsa dunque, Raymond e Poredski, ma anche Poredski è scomparso. Sotto, allora con Andersen e Mac Cormack: però Andersen spacca una gomma. Finalmente una corsa buona: Andrieux batte Munnsbarth. Poi, Campana si impone con facilità e senza sforzo a Pfenninger in 5'16".

La giostra gira: Vitre supera Sobrero in 5'26"; Andersen raggiunge Cormack dopo cinque giri; Glorieux lotta gomito a gomito con Fellows e vince di giustezza in 5'31"1/5; Schliebener elimina Dichter in 5'33"1/5; Raymond, per poco, non raggiunge Poredski in 5'23"4/5; Van Hensden acchiappa Simpson sul nastro del traguardo in 5'12"4/5 (e questo è — finora — il miglior tempo); Van Hensden diventa, così, una pulce nelle orecchie di Campana e De Rossi.

Ecco, ora, un inseguimento furioso di Bentley, che dà la caccia a Franck e la vince in 5'22"4/5 e poi un inseguimento ad elastico fra Newton e Wirth: Newton è più svelto e batte Wirth in 5'19". Arriva Patrovic, si fa dare le ruote da Poredski e fa la gara con De Rossi. Il campione del mondo parte di scatto, ma al giro spacca una gomma: la corsa è così sospesa. E vengono allora in pista Wimmer e Nymann: corsa vivace e tesa, che dà la vittoria a Wimmer in 5'22"1/5. Ancora De Rossi e Petrovic in gara: il campione del mondo ha il passo lungo, troppo lungo per Petrovic perciò lo acchiappa dopo quattro giri in 2'26"4/5.

La giostra gira...

Ancora quattro corse di eliminazione. Joergensen supera Baker in 5'27"3/5. Wreeswijk sorprende François e lo batte in 5'16"1/5; Prior con una corsa stanca elimina Douas in 5'33"3/5; infine, Tamioka, figlio del sol levante, perde la partita con Kayserd: Tamioka è raggiunto.

La prima parte del programma di oggi è così chiusa, delle batterie hanno fatto il salto negli ottavi di finale De Rossi (Italia), Campana (Italia), Andrieux (Francia), Vitre (Francia), Raymond (Belgio), Glorieux (Belgio), Wreeswijk (Olanda), Van Heusden (Olanda), Bentley (Inghilterra), Newton (Inghilterra), Schliebener (Germania), Andersen (Danimarca), Joergensen (Danimarca), Prior (Australia), Wimmer (Austria) e Kayserd (Sud Africa).

Seconda parte. Sono di scena i campioni dell'inseguimento. F. Bevilacqua è di fronte a Van Der Kamp. Perchè, se l'avversario doveva essere Kemp? E' un mistero: l'U.C.I. la e distà nel giro di un'ora; anche l'avversario di Albani ha cambiato nome: non è più De Beuckelaer, ma Gilens che del primo è di un bel po' più forte. Ma ecco Bevilacqua in corsa. « Toni » parte lento e Van Der Kamp si avvantaggia; ma poi Van Der Kamp spacca una gomma e la corsa è sospesa.

Anche la corsa di Glorieux e di Withehorm è fermata da una gomma che scoppia: è di Withehorm. Allora partono Bevilacqua e Van Der Kamp. Anche questa volta « Toni » attacca lento, ma a tre quarti della distanza passa in vantaggio con facilità. Van Der Kamp spacca un'altra gomma. Comunque Bevilacqua supera il turno, perchè ormai la corsa è già entrata nella zona della decisione.

Poi Glorieux si impone a Withehorn che come Van Der Kamp spacca una gomma nella zona della decisione. Questo giuoco delle gomme che si spaccano nella zona della decisione si ripete poi nella corsa di Wielson e Sanders: il battuto è lo jellato Sanders.

Devono essere di carta velina le gomme dei campioni dell'inseguimento. Difatti, anche Rioland, in corsa con Schiebel, deve fermarsi per una gomma che si spacca. Allora, lo « Starter » chiama Albani e Gilens. L'« azzurro » parte di scatto, si avvantaggia un po', ma Gilens è più forte: raggiunge Albani che lo lascia passare, e, quando sta per vincere, Albani è fermato da una gomma che scoppia. Gilens aveva già trenta metri di vantaggio.

Albani e Gilens riprendono, poi la corsa e Gilens stacca di più ancora Albani, che è così eliminato. La sua sconfitta è secca e dura e non può trovare scuse. Albani è stanco. Ha ancora nelle ossa la botta di Lussemburgo. E allora, perchè è stato mandato allo sbaraglio

Intanto, Rioland ha battuto Schiebel in 6'38"3/5. Anche Matteoli si è qualificato superando di forza, sullo slancio di un finale elettrico, Mc Kellow, in 6'33"3/5. E Van Est, per il « forfait » di Seger, fa la corsa per il tempo che è di 6'35"3/5. Ecco ora in pista, Patterson, lo « sprinter » che, all'ultimo momento, ha deciso di fare anche l'inseguimento e che battendo come ha battuto con facilità De Beuckelaer in 6'28"4/5, ha dimostrato di essere un osso duro da battere per tutti: anche per Bevilacqua e Filens fin qui i migliori.

Anche le corse dei campioni, per ora sono finite; hanno superato il turno e si sono qualificati per i quarti di finale dell'inseguimento: Bevilacqua (Italia), Glorieux (Belgio); Nielsen (Danimarca), Rioland (Francia); Gilens (Lussemburgo), Matteoli (Francia), Van Est (Olanda); e Patterson (Australia).

Poi va in scena la terza parte del programma, il mezzofondo-stayers. E' una galoppata traballante e scoppiettante, un'ora e mezzo di frastuono infernale assordante. Finalmente dopo 220 giri pari a 100 km finisce anche la giostra degli stayers. Lohmann è partito di scatto e poi ha sempre battuto la corsa in testa. E' arrivato ai 10 km in 8'45"2/5; ai 20 km. in 16'43"4/5; ai 30 km. in 24'47"; ai 40 km. in 32'58"1/5; ai 50 km. in 41'25"1/5; ai 60 km. in 49'33"2/5; ai 70 km in 58'01"2/5; agli 80 km. in un'ora, 06' e 22"; ai 90 km. in 1.14'28"; ai 100 km. in 1.22'21"1/5.

Una grande corsa di Lohmann, dunque; anche Martino si è battuto bene; è stato in corsa sino alla distanza, ma nel finale è stato « schiacciato » dal giuoco combinato di Pronk, Meier, Diggelmann e De Best. Ma ecco l'ordine di arrivo: 1) Lohmann, che copre i 100 km. in un'ora 22'21"1/5; 2) Pronk, a 5 metri; 3) Meier, a 40 m.; 4) Diggelmann, a 50 m.; 5) De Bast, a 220 m.; 6) Martino, a un giro e 60 m.; 7) Kilian, a un giro e 250 m.; 8) Lemoine, a un giro e 300 metri.

Lohamann, Pronk e Meier sono così classificati per la finale; Diggelmann, De Best, Martino, Kilian e Lemoine sono qualificati per il recupero.

E' lunga, la zuppa oggi. Quarta parte: ottavi dell'inseguimento di dilettanti. E' notte, e il Parco dei Principi si accende. Alle luci delle lampade, la « pista rossa » diventa d'argento e brilla De Rossi affronta Prior e lo batte come un materasso: il campione del mondo acchiappa Prior alla fine del settimo giro. Anche Campana impone, alla lunga, il suo passo veloce e vince il confronto con Joergensen in 5'17"2/5. Intanto Glorieux si è fatto eliminare da Andersen in 5'27" e Van Heusden ha raggiunto Ramond nell'ultimo giro.

Interessante, vivace, il match fra Schliebener e Kayserd, che Schliebener vince in 5'30"4/5. Bella è la corsa di Andrieux, a confronto con Wreeswijk: il « galletto » di Francia supera l'avversario alla distanza, in 5'18"

Ultima corsa dell'inseguimento dilettanti: sono di fronte Bentley e Wimmer. Facile è il giuoco di Bentley, che taglia il traguardo dopo 5'25". Si classificano dunque, per i quarti di finale dell'inseguimento dilettanti: De Rossi, Campana, Andersen, Schliebener, Van Heusden, Andrieux, Newton e Bentley. Così, anche questa parte del programma è finita

Ultima parte: quarti di finale dell'inseguimento professionisti. Tocca a Rioland e Patterson il confronto di apertura. Patterson giuoca con Rioland come fa il gatto col topo e vince in '29". Patterson diverrà campione del mondo? C'è chi scommette su Patterson. Poi, ecco di fronte Van Est e Glorieux. Ma Glorieux spacca una gomma e la corsa è sospesa. I campioni — già l'ho detto — hanno le gomme di carta velina; difatti, anche Nielsen spacca una gomma, quando fa la corsa con Bevilacqua. Due corse sospese. Perciò la pista è ora di Filens e Matteoli, che si battono con la forza della disperazione: Gilens, svelto di gambe e di cervello, dà a Matteoli un bel distacco: 6'28"4/5.

Ancora Van Est e Glorieux in corsa: il sogno di Van Est era una illusione, la realtà è un'altra. La realtà ha il nome di Glorieux, che butta via Van Est in 6'23"2/5. E torna Bevilacqua a fare la corsa con Nielsen. « Toni » parte lento com'è sua abitudine; ma, a metà corsa è già all'altezza di Nielsen, sul quale poi si avvantaggia alla distanza, per vincerne inne con un buon tempo: 6'24"3/5 è un bel distacco: 25 metri. Per le semifinali che sono in programma per domani, sono qualificati dunque: Bevilacqua, Patterson, Gilens e Glorieux.

E, per oggi, è finita, è mezzanotte... Dopo otto ore di corse, è finita. Parigi, anche di notte, è bella e aspetta...!

ATTILIO CAMORIANO

BEVILACQUA superando prima Van der Kamp e poi Nielsen si è qualificato per la semifinale

Il calendario della "A" per le prime 3 giornate

Nel primo turno la Lazio ospiterà l'Udinese e la Roma andrà in trasferta a Trieste

La Lega Nazionale della F.I.G.C. ha proceduto per sorteggio alla compilazione del calendario relativo alle prime tre giornate della serie « A » che sirultà così formato:

PRIMA GIORNATA - 14 Settembre: Bologna-Pro Patria; Como-Internazionale; Fiorentina-Spal; Lazio-Udinese; Milan-Novara; Napoli-Atalanta; Palermo-Juventus; Torino-Sampdoria; Triestina-Roma.

SECONDA GIORNATA - 21 Settembre: Internazionale-Atalanta; Juventus-Bologna; Novara-Lazio; Palermo-Milan; Pro Patria-Triestina; Roma-Fiorentina; Sampdoria-Napoli; Spal-Como; Udinese-Torino.

TERZA GIORNATA - 28 Settembre: Atalanta-Juventus; Bologna-Roma; Como-Palermo; Fiorentina-Novara; Lazio-Pro Patria; Milan-Spal; Napoli-Udinese; Torino-Inetrenazionale; Triestina-Sampdoria.

AI « MONDIALI » DI VELA

Successo di Merope nella prima prova

CASCAIS, 26. — L'imbarcazione olimpionica italiana Merope di Straulino e Rode ha vinto oggi la prova di apertura dei campionati del mondo per la classe « star »; ai posti di onore si sono classificati rispettivamente: Comanche (USA), Dingo (Isole Bahamas) e Shannon (USA).

A BORDO DI UNA MOTOCARROZZETTA GUZZI 250 CC.

14 primati migliorati dal centauro Cavanna

Demoliti i record sulle distanze dei 10 km. e delle 10 miglia per tutte le categorie di motocarrozzetta fino a 1200 cc.

MONACO, 26 — L'italiano Luigi Cavanna, a bordo di una motocarrozzetta Guzzi di 250 cc di cilindrata, ha migliorato stamane sulla autostrada Monaco-Ingolstadt ben quattordici record internazionali, che sono stati immediatamente riconosciuti e confermati dalla Federazione Motociclistica Internazionale

I tempi realizzati dal veterano sidecarista italiano sono risultati così sensazionali, che essi hanno demolito i record internazionali sulle distanze dei 10 km e delle 10 miglia per tutte le categorie di motocarrozzette sino a 1200 cc sebbene la sua macchina avesse un motore di soli 250 centimetri cubici di cilindrata. Nelle altre distanze Cavanna ha migliorato i record della categoria « B » e cioè delle motocarrozzette sino a 350 cc. Questi i nuovi records stabiliti dal motociclista piacentino.

10 CHILOMETRI: 3'11"4 (velocità media di 188 km. orari); **10 MIGLIA: 5'31"4** (velocità media di 175 km. orari); **CINQUE CHILOMETRI CON PARTENZA LANCIATA: 1'27"45** (velocità di 206 km. orari, 128 758 miglia); **CINQUE MIGLIA CON PARTENZA LANCIATA: 2'23"05** (velocità media di 203 km.); **UN CHILOMETRO CON PARTENZA LANCIATA: 16"2** (velocità media di 221 km. orari); **UN CHILOMETRO CON PARTENZA DA FERMO: 30"6** (velocità media di 117 km. orari); **UN MIGLIO CON PARTENZA LANCIATA: 26"27** (velocità media di 221 chilometri orari); **UN MIGLIO CON PARTENZA DA FERMO: 42"6** (velocità media di 136 chilometri orari).

Durante le prove, sul sidecar di Cavanna erano state sistemate 60,7 chilogrammi di zavorra, che sostituivano il passeggero. Le prove sono state controllate da Salvatore Nacci, delegato italiano presso la F.M.I.

Reiff migliora il record delle due miglia: 8'40"4

PARIGI, 26 — Il belga Gaston Reiff ha battuto il record mondiale sulla distanza delle due miglia nel corso di una competizione internazionale di atletica leggera svoltasi oggi a Parigi. Il tempo del Reiff è stato di 8'40"4.

Il record precedente era detenuto, dal 1944, dallo svedese Gunder Haegg, col tempo di 8'42"8.

IL CAMPIONATO DILETTANTI A SQUADRE

All'Ozzanese di Bologna il titolo italiano UISP

Le squadre di Bologna e Ferrara ai posti d'onore

SAN GIORGIO DI PIANO, 26. — La squadra dell'Ozzanese di Bologna aveva tagliato il traguardo compiendo gli 88 chilometri e 400 metri del percorso alla bellissima media di km. 41.575 orari e solo una squadra poteva superarla: la « cugina » dell'U.I.S.P. provinciale bolognese, che era partita da Corticelli 18 minuti dopo.

Era una lotta in famiglia, dunque, per conquistare la maglia tricolore del primo campionato a cronometro dell'U.I.S.P. per squadre, ma non perciò meno emozionante, e il pubblico, preso dalla bellezza della gara, e che affollava il percorso, scandiva il tempo come un arbitro di pugilato che « conta » un boxeur steso sul ring.

I 18 minuti trascorrono quando si solleva il grido: « Eccoli! Arrivano! » Ma per 42" e 2/5 la squadra di Negroni, gemma sportiva della frazione di Ozzano Emilia alle porte di Bologna è campione d'Italia a squadre.

In lotta col cronometro la corsa fu bella, ma rimase ristretta alle prime due classificate fin dai primi tic-tac delle lancette dell'orologio. La partenza velocissima del quartetto dell'U.I.S.P. provinciale bolognese fu annullata a Ozzano dopo 15 chilometri, e invano Federici cercò di svegliare i pur desti compagni, che avevano in Degli Esposti un atleta che era crollato per aver dato tutto. Al terzo posto si è classificata la squadra dell'U.I.S.P. di Ferrara e al quarto quella di Firenze.

L'U.I.S.P. provinciale, in collaborazione col CRAL Funo avvalendosi del prezioso ausilio del cronometrista Cinti, del direttore di corsa ragioniere Proni, del perfetto servizio d'ordine disimpegnato dalla Polizia stradale con volontà e zelo encomiabili, ha organizzato una corsa da inserirsi in una gara del genere.

Ha detto bene Lionello Cianca, segretario nazionale dell'U.I.S.P.: « Il gran premio Camst-Mario Peloni, valevole per l'aggiudicazione del titolo nazionale a squadre dell'U.I.S.P. è un'altra prova della raggiunta maturità tecnica e organizzativa dello sport popolare ».

GIORGIO ASTORRI

Il 6 settembre a Ravenna la « rentrée » di F. Coppi

RAVENNA, 26. — Fausto Coppi rientrerà alle corse il 6 settembre; la notizia è confermata da un telegramma giunto oggi a Ravenna agli organizzatori di una riunione ciclistica notturna indetta dal « Pedale Ravennate », che avrà luogo in questa città appunto il 6 settembre

Landi e Bianco iscritti al G. P. automobilistico d'Italia

MILANO, 26. All'A.C. di Milano che, per delega dell'A.C. d'Italia, organizza il XXIII Gran Premio di Italia, che si disputerà il 7 settembre all'Autodromo di Monza, sono giunte telegraficamente oggi le Chico Landi e Bianco e dell'uruguayano Cantoni.

Iniziati a Leningrado i campionati di atletica

LENINGRADO, 26 — Nella giornata di ieri hanno avuto inizio allo Stadio Korov di Leningrado i campionati di atletica leggera dell'Unione Sovietica; nel corso della prima giornata, nonostante la pioggia e il vento, sono state realizzate brillanti prestazioni; ecco le più significative: *Giavellotto:* TzybeulanCe metri 72.26; *M. 110 ostacoli:* Litouov 14"8 (batteria); *M. 100:* Smuknarey 10"7 (quarti di finale); *M. 800:* Tchevgoun 1'54" (primato sovietico); *Alto:* Pertnov m. 1.90.

In campo femminile: Lungo Litouava M 5,98

14 — *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

— Sì, sì, sì — gridarono tutti gli uomini dell'equipaggio.

Il capitano continuò:

— Egli pure va incontro a seri pericoli. Raggiungere la costa non è facile. Bisognerebbe che il canotto fosse grande per affrontare l'alto mare e bisogna che sia piccolo per sfuggire alla squadra. Si tratta di sbarcare in un punto qualsiasi, purchè sicuro, e piuttosto dalla parte di Fougères, che dalla parte di Coutances. Occorre un marinaio forte e buon rematore, che sia del paese e conosca i passaggi. E' ancora abbastanza buio perchè il canotto possa allontanarsi senza essere scorto. E poi ci sarà del fumo che finirà di nasconderlo. La sua piccolezza l'aiuterà a cavarsela dal basso fondo. Dove la pantera è presa, la donnola sfugge. Per noi non vi è scampo, per lui sì. Il canotto si allontanerà a forza di remi, le navi nemiche non lo vedranno: d'altra parte, durante quel tempo, noi qui, li faremo divertire. E' inteso?

— Sì, sì, sì — gridò l'equipaggio.

— Non c'è un minuto da perdere — riprese il capitano. — C'è un uomo di buona volontà?

Un marinaio uscì dai ranghi e disse:

— Io.

X

SFUGGIRA'?

Qualche minuto dopo, uno di quei piccoli canotti che si chiamano yole, e che sono specialmente adibiti al servizio dei capitani, si allontanava dalla corvetta. In questo canotto vi erano due uomini, il vecchio passeggero che stava a poppa e il marinaio di buona volontà a prora. La notte era ancora molto scura. Il marinaio, secondo le indicazioni del capitano, vogava vigorosamente nella direzione dei Minquiers. D'altra parte non era possibile altro passaggio.

Sul fondo del canotto erano state messe alcune provviste, un sacco di biscotti, una lingua di bue affumicata e un barile di acqua.

Nel momento in cui la yole prese il mare, La Vieuville, beffardo davanti all'abisso, si curvò al di sopra dell'asse del timone della corvetta e sogghignò quest'addio al canotto:

— Buono per scappare, eccellente per annegare.

— Signore — disse il pilota — non ridiamo più.

Il distacco fu rapido e in breve vi fu una buona distanza tra la corvetta e il canotto. Il vento. Il vento e l'onda erano d'accordo col rematore, e la piccola barca fuggiva velocemente ondeggiante nel crepuscolo e nascosta dalle grandi pieghe delle onde.

V'era sul mare non so quale oscura attesa.

Ad un tratto, nel vasto e tumultuoso silenzio dell'oceano, si alzò una voce che, ingrossata dal portavoce come da una maschera di bronzo della tragedia antica, sembrava quasi sovrumana.

Un piccolo canotto si allontanava dalla corvetta.

Era il capitano di Boisberthelot che prendeva la parola:

— Marinai del Re — gridò — inchiodate la bandiera bianca all'albero maestro. Stiamo per veder nascere il nostro ultimo sole.

E un colpo di cannone partì dalla corvetta.

— Viva il Re! — gridò equipaggio.

Allora si sentì al fondo dell'orizzonte un altro grido, immenso, lontano, confuso e tuttavia distinto.

— Viva la Repubblica!

E un rumore uguale a trecento fulmini scoppiò nelle profondità dell'oceano.

La lotta cominciava.

Il mare si coprì di fumo e di fuoco.

I zampilli di schiuma che facevano i proiettili cadendo in mare, picchiettavano le onde da tutte le parti.

La Claymore prese a sputare fiamme sulle otto navi. Nel tempo stesso tutta la squadra schierata a mezza luna attorno alla Claymore faceva fuoco con tutte le batterie. L'orizzont si incendiò. Si sarebbe detto un vulcano emerso dal mare. Il vento sconvolgeva l'immenso scenario di porpora della battaglia dove le navi apparivano e sparivano come spettri. In primo piano lo scheletro nero della corvetta si disegnava su quel fondo rosso.

Si distingueva, in cima all'albero maestro, la bandiera col fiordaliso. I due uomini che navigavano nel canotto tacevano.

Il basso fondo triangolare dei Minquiers, specie di Trinacria sottomarina, è più vasto dell'intera isola di Jersey: il mare lo copr, ha per punto culminante uno spiazzo che emerge dalle più alte maree e del quale si distaccano a nord-est, sei potenti rocce schierate in linea diritta, che fanno l'effetto di una grande muraglia crollata qua e là. Lo stretto tra lo spiazzo e gli scogli non è praticabile che dalle barche di debole pescagione. Al di là di questo stretto si trova il mare aperto.

Il marinaio che si era incaricato del salvataggio del canotto, impegnò l'imbarcazione nello stretto. In questo modo metteva i Minquiers tra la battaglia ed il canotto. Navigò con destrezza nello stretto canale, evitando le scogliere tanto a babordo come a tribordo; le rocce nascondevano la battaglia. La luce dell'orizzonte e il fragore furioso delle cannonate cominciavano a decrescere causa la distanza che aumentava: ma, per la continuità delle detonazioni, si poteva capire che la corvetta teneva duro e che voleva esaurire fino all'ultimo, i suoi 171 colpi.

In breve tempo il canotto si trovò in acqua libera, fuori dallo scoglio, fuori dalla battaglia, fuori dalla portata dei proiettili. Poco a poco la superficie del mare diventò meno scura, i riflessi luminosi, prima quasi annientati dall'oscurità, si allargavano rapidamente.

Il canotto era fuori portata del nemico, ma il più difficile restava da fare, poichè se era in salvo dal fuoco, non lo era dal naufragio. Era in alto mare, guscio impercettibile, senza ponti, senza albero, senza bussola, senz'altra risorsa che il remo, in presenza dell'oceano e dell'uragano, atomo in balia di colossi.

Allora in quell'immensità, in quella solitudine, levando il viso livido nella luce del mattino, l'uomo che era a poppa, e gli disse:

— Sono il fratello di colui che avete fatto fucilare.

HALMALO

I

LA PAROLA E' IL VERBO

Il vecchio alzò lentamente la testa.

L'uomo che gli parlava aveva lo sguardo sagace del marinaio nella pupilla candida del contadino. Teneva i remi ben stretti in pugno. Aveva un'aria mite.

Alla cintura portava un pugnale, due pistole e un rosario.

— Chi siete? — disse il vecchio.

— Ve l'ho appena detto.

— Cosa volete da me?

L'uomo lasciò i remi, incrociò le

(Continua)

UN RACCONTO

NON SI TROVA PIU NIENTE

di AMEDEO UGOLINI

Era alto, magro. Camminava con passo svelto, e il vento gonfiava la sua camicia.

Il cane di una villetta abbaiava. Abbaiava tutte le mattine, non appena Geremia infilava la viottola; e l'abbaio continuava per lungo tempo.

La donna del casello appariva alla finestra illuminata, guardava Geremia che procedeva a gran passi, come se temesse di essere visto mentre attraversava il campo, e scuoteva la testa.

Mezz'ora dopo Geremia ripassava davanti al casello. Andava curvo sotto il peso di un sacco. Qualche volta portava a traco' i un vecchio copertone d'automobile.

Proprio lì, durante la guerra, c'era stato un parco di automobili. Un giorno, finita la guerra, le automobili erano state portate via. E per un po' di tempo, una piccola folla si era riversata a raccogliere ferrivecchi, lamiere, copertoni. Poi il campo era rimasto deserto.

Allora era apparso Geremia.

Quando c'erano forti piogge, un fango denso colava dall'alto terrapieno e scorreva sul campo. Ma Geremia sapeva frugare in quel fango e riempiva il sacco tutti i giorni.

Era ormai più di un mese che andava e veniva, all'alba.

Una volta la donna aveva atteso sulla soglia del casello che egli tornasse. Quando era apparso col sacco sulla spalla, curvo e sudato gli aveva detto:

— Non c'è più niente. Ormai hanno portato via tutto. E quel cane abbaia e sveglia la gente.

Geremia aveva approvato, col capo, come se proprio nel campo non ci fosse più niente da prendere.

— Per trovare qualcosa bisogna scavare. Quel poco che è rimasto, l'ha coperto il fango. — aveva detto col suo accento meridionale.

Ed era ritornato l'indomani, e gli altri giorni. Ma adesso rimaneva molto più di prima a frugare nel campo: qualche volta ci volevano due ore, per riempire il sacco. Quando ripassava davanti al casello, il sole era alto.

Un giorno la donna gli aveva detto:

— Sarebbe meglio che lei si trovasse un lavoro. Un giovanotto come lei...

E anche questa volta lui aveva approvato, col capo.

— Sarebbe meglio. Ma non c'è lavoro. Eppoi non ho le carte. Nemmeno mio padre ha le carte; e ho molti fratelli piccoli. Tutti aspettano questo sacco, ma ormai non si trova più niente. Oggi ci avrò messo quasi tre ore...

I suoi denti erano bianchi, molto bianchi sotto i baffetti neri.

Aveva salutato con un sorriso e si era allontanato, chino sotto il sacco.

La notte aveva piovuto molto; e l'alba era opaca, nebbiosa. Nel campo allagato, l'acqua rabbrividiva al soffio del vento.

Come al solito, il cane si era messo ad abbaiare; e Geremia era apparso col sacco arrotolato attorno al collo, a guisa di sciarpa, e la zappa sulla spalla. Vacillava sulla terra viscida, e qualche volta alzava le braccia, come per ritrovare l'equilibrio.

Poi era sparito nella nebbia.

Erano passate due, tre, quattro ore senza ch'egli riapparisse.

Quando avevano aperto il cancello, il cane si era lanciato nel campo. E aveva guaito lungamente.

* * *

Ma la nebbia era densa. Gli uomini vi si perdevano. E il cane passava davanti al casello, tornava indietro; ora si metteva a correre, ora al[illegible] il muso e fintava l'aria.

I piedi nelle vecchie scarpe, spuntavano dalla frana. Gli uomini toglievano la terra coi badili. Lavoravano in silenzio, come se non avessero nulla da dirsi.

Quando l'autoambulanza entrò nel campo, s'alzò un vocio. Sembrava che ora, d'improvviso, tutti volessero parlare, dire qualcosa.

Poi l'autoambulanza, col cadavere di Geremia coperto da una tela cerata, ripassò davanti al casello. E gli uomini se ne andarono a passi lenti; e ci fu un grande silenzio.

* * *

All'alba, qualche giorno dopo, il cane tornò ad abbaiare.

La donna discese in fretta la scala, aperse la porta e attese che l'uomo si avvicinasse.

Era esile. Un ragazzo: quindici, sedici anni. Andava scalzo e sui suoi piedi s'accartocciavano i calzoni troppo lunghi.

— Non c'è più niente, — disse la donna. — Nel campo non c'è più niente. Uno è morto, lunedì, sotto la frana. Per trovare qualcosa bisogna scavare sotto il terrapieno; e con le piogge che ci sono state la terra si stacca. Uno è morto, lunedì...

Il giovane la guardò, timido.

— E' morto Geremia, — disse: — mio fratello. L'hanno seppellito ieri. Adesso sono rimasto io: gli altri sono piccoli.

Guardò pensieroso dalla parte del terrapieno.

— Geremia diceva che se si zappa molto si trova ancora qualcosa.

La donna scosse il capo:

— Niente: non si trova più niente. Glielo avevo detto a suo fratello: non si trova più niente.

L'aria era fredda. Il giovane teneva le mani nelle tasche dei calzoni e il collo incassato fra le spalle.

Parve riflettere, lo sguardo lontano.

— Geremia voleva fare l'operaio, — disse, come tornando su di un pensiero. — Ma non c'è lavoro. Mio padre va al mercato a chiedere che gli lascino scaricare le ceste. Poi rientra a casa, non parla; e tutti i giorni è lo stesso. Non possiamo tornare da noi, laggiù.. E' come se non fosse il nostro paese.. Laggiù proprio non c'è niente.

Guardò la donna: poi il suo sguardo vagò, attorno.

— Da noi non c'è niente: non c'è proprio niente, — ripetè. — Per questo Geremia, quando tornava col sacco pieno era allegro e cantava.

E il ragazzo entrò nel campo. Camminava a gran passi, come il fratello, dirigendosi verso il terrapieno.

I Cosacchi del Kuban

Un'inquadratura del film sovietico a colori del regista Pirjev « I cosacchi del Kuban », che, nei prossimi giorni, verrà presentato sui principali schermi italiani

UN FILM INGLESE AL FESTIVAL DI VENEZIA

Scambi di persona nell'epoca vittoriana

"L'importanza di chiamarsi Ernesto", commedia di Oscar Wilde in una fedele riproduzione del regista Anthony Asquith

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

VENEZIA, 26.

Tra le maggiori attrattive della Mostra del cinema c'è quest'anno il Club del Carciofo, cioè per dirla più distintamente, il Cynar Night. Il Club del Carciofo dovrebbe avere sede sulla terrazza del Palazzo del Cinema, affittata all'uopo dalla ditta Pezziol, che è appunto la produttrice della discussa bevanda. Ma è avvenuto che, sere fa, durante la proiezione di un film particolarmente privo di motivi di entusiasmo, giungessero dolcemente nella sala dolci effluvi di musica, brandelli di ritmi, acuti di cornette. Una specie di commento musicale aggiuntivo. Qualcosa del genere di quel pianino nascosto da un paravento che, durante le retrospettive del pomeriggio, commenta gustosamente le proiezioni dei vecchi film italiani.

Poi tutto si è spiegato. Gli spettatori, all'uscita dello spettacolo, quando le mascherine hanno sollevato le pesanti portiere e tutti si sono precipitati con aria di belve a fumare spasmodicamente la inibita sigaretta, gli spettatori, dunque, si sono trovati d'un tratto immersi in un mondo singolare: l'atrio del Palazzo del Cinema, per cui tanti milioni si sono spesi, era ingombro di tavoli e di sedie. In un angolo una orchestrina suonava, e i camerieri volteggiavano ovunque, in un mondo di favola in cui tutto aveva la forma di un carciofo. Era avvenuto che sulla terrazza del palazzo spirasse un venticello troppo gelido e pressante: allora i camerieri avevano bellamente caricato i tavolini sulle spalle curve, avevano disceso le scale, e avevano trasferito armi e carciofi all'ammezzato. La ditta Pezziol, produttrice della discussa bevanda, la fa da padrone al Palazzo del Cinema, e in fondo, dobbiamo esserle grati: contro il logorio della vita moderna, contro le proiezioni noiose e massicce, essa ci offre graziosamente il carciofo. Un antidoto necessario dopo la visione, per esempio, di certi film surrealisti, che Dio li perdoni.

Il club del carciofo

In quest'atmosfera carciofesca, certo le cose si fan sempre meno serie. Ma la proiezione di *L'importanza di chiamarsi Ernesto* sembrava non dovesse avere bisogno di calmanti per i nervi. Il film inglese di Anthony Asquith aveva in anticipo parecchi numeri a suo favore; la fama del regista, la notorietà dell'opera letteraria da cui veniva tratto, la dignità con cui il cinema inglese è uso trattare certi argomenti, ci suggerivano già di assumere una aria compuntamente divertita. Ed, infatti, la realtà non è stata di parecchio inferiore all'aspettativa!

L'importanza di chiamarsi Ernesto è una commedia di Oscar Wilde, e appartiene a quel genere di commedia paradossale, elegante, gradevole, che poi Shaw doveva rinnovare, dandogli altra consistenza ed altra polemica, con le « Commedie spiacevoli »: non c'è nulla di «spiacevole», invece, nel Wilde di *Ernesto*. Egli ha costruito una commedia sul vecchio, tradizionale equivoco degli scambi di persona, che è veramente complicato riferire: basti dire sommariamente che il signor Jack Worting, ricco scapolo di oscuri natali, ha inventato un inesistente fratello Ernesto, per dare consistenza e lustro alla propria famiglia. (C'è un continuo gioco di parole, poichè « Earnest » può essere, in inglese, tanto un nome quanto l'aggettivo « onesto »). Senonchè Jack scopre che la sua fidanzata, Gwendelon, è attratta dal misterioso fratello. Allora decide di annunziarne la morte. Ma il suo amico Algernon si serve anch'egli della fama di Ernesto per conquistare la giovane Cecily, pupilla di Jack. Di qui una serie di spassosi equivoci, finchè le due ragazze scoprono il trucco. Ed ecco il colpo di scena: per l'intervento dell'autoritaria lady Brackwell, madre di Gwendelon e zia di Algernon, si scopre che Jack fa parte della famiglia essendo il frutto dell'errore giovanile di un suo esponente, e si chiama veramente Ernesto. Così tutti sono contenti, e le due coppie convolano al matrimonio, sotto l'occhio vigile di lady Brackwell.

Battute saporose

L'interesse nella commedia non è, ovviamente, in questo scambio di persone, nè negli equivoci che da esso nascono. L'interesse della commedia non è neanche nei personaggi, che son tutti compassati e rigidi, senza anima alcuna. L'interesse è tutto nelle battute che essi dicono e che sono indistintamente battute intelligenti, gustose, saporose. Probabilmente all'epoca di Wilde certi paradossi, certe vaghe enunciazioni di anticonformismo nei confronti della morale consueta, riuscivano a far provare qualche brividino all'aristocratica borghesia inglese. Ma non c'era molto di più, anche se la personalità eterodossa del commediografo si prestava a sussurrii di costernazione. In realtà nella commedia di Wilde (e questa ne è l'esempio più chiaro) la borghesia inglese si vedeva soltanto lievemente deformata: i salotti, le chiacchiere, l'ora del thè, le case di campagna, le giovinette innamorate, i giovani galanti, i vecchi libertini, le consumate dame che conoscono la vita: i personaggi di Wilde sono questi. Son tutti intelligenti, mostruosamente pieni di sè, sono artefici di battute spiritose, di burle da società, in ambienti decorati minuziosamente, in una vita organizzata minuto per minuto secondo la tradizione.

Il regista Anthony Asquith non si è posto nessun obiettivo che andasse al di là della commedia di Wilde. Asquith segue una sua linea abbastanza diritta: egli da lunghi anni trasferisce sullo schermo con fedeltà inglese, con nobile attaccamento, le commedie dei suoi maggiori: da *Pigmalione* di Shaw all'esperimento odierno. Recentemente abbiamo veduto un suo film assai gustoso, *Addio mister Harris*, un film amaro, intimamente realistico, sulla assurdità e sull'anacronismo di certe situazioni e personaggi tradizionali nell'Inghilterra d'oggi. Francamente quella vena dimessa, sincera, onesta, è quella che più ci piace in Asquith. *L'importanza di chiamarsi Ernesto*, in definitiva, ci lascia freddi.

Del resto, lo stesso Asquith ha ieri confessato di non avere avuto altra ambizione, con questo film, che quella di fissare sulla pellicola una vecchia commedia e, soprattutto, una interpretazione classica. E di questo bisogna dare atto a lui e agli attori. Fotografati in un *Tecbnicolor* di una sontuosità addirittura eccessiva, vestendo abiti di una raffinatezza incredibile, atteggiandosi come personaggi di vecchie stampe, parlando nell'inglese più preciso che si possa conoscere, essi ci han fatto passare due ore veramente piacevoli. Ed essi sono: Michael Redgrave, nella parte di Jack, Michael Denison nella parte di Algernon, Ioan Greenwood nella parte di Gwendelon, Dorothy Tutin in quella di Cecily. Edith Evans è la magnifica zia.

TOMMASO CHIARETTI

UNA LETTERA DI F. CIALENTE

Il problema degli scrittori

Riceviamo e pubblichiamo volentieri, per l'importanza del problema che solleva, questa interessante lettera scritta da Fausta Terni Cialente a Carlo Salinari, a proposito delle sue considerazioni sulle condizioni della narrativa oggi in Italia.

Caro Salinari,

ho letto con molto interesse la tua recensione sui premi Viareggio, che è certamente molto efficace già che ha svegliato in me il vivo desiderio di leggere subito le opere premiate, tanto il saggio del Fiore che i racconti della Banti e le memorie di Comisso. Ma il tuo articolo contiene, con quel campanello d'allarme che squilla verso la fine, un altro aspetto interessante. Crisi di romanzo, dici, e ti poni l'interrogativo se gli autori hanno o meno la capacità di costruire una vicenda che s'inserisca nella realtà contemporanea, con un linguaggio che deve tener conto del pubblico nuovo di milioni di uomini e donne che oggi esiste in Italia.

Dio ti ascolti! e dov'è questo pubblico? Dove sono i milioni di italiani che leggono, a qualsiasi classe appartengano, altro che i rotocalchi politici o fumettistici? ma se questo pubblico esiste, con una sua cultura ed esigenza, come mai gli editori si rifiutano di pubblicarci, a noi autori? Sono quattro anni che io chiedo e supplico la ristampa del Cortile a Cleopatra, *libro soffocato durante la grande « era mussoliniana », e di un nutrito gruppo di novelle per la maggior parte inedite. Non ottengo nulla, o meglio la risposta che tutto è fallimentare, presso tutti gli editori; ed è fallimentare perchè in Italia, secondo una vecchia e salda tradizione, non si legge. Se tu salì su un treno in Inghilterra o in Germania, non vedi una persona che non abbia un libro in mano; in Italia, da quando non si legge più Pitigrilli, in mano al pubblico vediamo solamente quei rotocalchi di cui ho detto, e mai un libro.*

Anch'io, come Pratolini e Rea, ho il mio bravo romanzo in cantiere ed è un romanzo grosso, importante, « tutto cose », come dici, o meglio dice il nostro De Sanctis. Ma qui, prima ancora di poter parlare di editori che lo pubblichino e di lettori che lo leggano, bisogna parlare di possibilità di scriverlo. Io non so come facciano Rea, Pratolini o gli altri, io so che con i miei libri antecedenti nonchè premiati non ho mai guadagnato un soldo, in Italia (solo in Francia, qualche cosa, con la traduzione francese di Natalia); *e siccome non ho guadagnato mai un soldo come scrittrice, e non vivo di rugiada e di polline, devo duramente lavorare come giornalista (a sinistra, per di più!) per sbarcare il lunario e pagare la pigione (!!!) e scrivo il mio romanzo come e quando posso; ciò vuol dire lentamente, molto lentamente, e con molte sofferenze.*

Quanto tira, in Italia, un autore di grido come il Moravia? Meglio non dirlo perchè ci facciamo una gran brutta figura.

Se gli avvenimenti mondiali e i problemi che ci preoccupano sono tali da aver fatto piazza pulita di autori sul genere di Luciano Zuccoli o Lucio D'Ambra, perchè costoro — limitati oggi ai rotocalchi — sanno di non potersi più avventurare sul terreno degli scrittori veri, questo è un vantaggio acquisito, speriamo definitivamente, ma è un vantaggio per cui loro guadagnano un sacco di soldi e noi no.

Per il resto, come già ebbi a dire, la questione è culturale nei riguardi della massa per la quale non ci dobbiamo mettere i guanti e dire che si tratta, come 50 e 100 anni fa, di una massa ignorante; e questa enorme deficienza culturale ha una grave ripercussione economica su noi scrittori. E se da parecchio tempo, come tu dici, non si riesce a trovare una vera opera narrativa da premiare (difatti, a Viareggio nè l'anno scorso nè quest'anno è comparso un romanzo), perchè non ricercare un po' la verità anche da questa parte? cioè dal lato economico, squisitamente economico? Io voglio finirlo, il mio romanzo, sì; ma quanto poco mi divertirò quando comincerò a battere alle porte degli editori! Lo so fin d'ora; e credi che sia un incentivo al nostro lavoro, di noi scrittori, sapere che poi andremo questuando come i pezzenti che siamo nella repubblica delle lettere italiane?

FAUSTA CIALENTE

VISITA AL SEGRETARIO DEL PARTITO A COURMAYEUR

Conversazione con Togliatti sull'alpinismo dell'avvenire

Un'attività sportiva popolare - Padronanza di se stessi e studio della natura - Arretratezza dell'organizzazione turistica italiana - Pochi campeggi di lavoratori nelle valli piemontesi

Il redattore di « Vie Nuove » Saverio Tutino trovandosi a Courmayeur, ha avvicinato il compagno Palmiro Togliatti, ospite in questi giorni della località piemontese e gli ha chiesto alcune opinioni sui più scottanti problemi dell'alpinismo oggi in Italia

Per gentile concessione della rivista presentiamo ai nostri lettori l'intervista con il compagno Togliatti, che viene pubblicata da « Vie Nuove », nel numero di questa settimana.

— Come è nato il tuo amore per la montagna e come sei diventato alpinista?

— *A dire il vero io non oso chiamarmi un « alpinista », nel senso proprio di questo termine. Conosco alquanto e amo le montagne piemontesi e una parte di quelle lombarde, perchè quando ero ragazzo vi passavo due o tre mesi dell'estate, con la madre e i fratelli, in località tra i mille e i duemila metri. Ma il nostro era l'alpinismo dei poveretti: dormire in una grangia coi pastori e lunghe camminate sino ai rifugi allora esistenti, con la sola attrezzatura del sacco da montagna e dei chiodi alle scarpe per non scivolare tra i sassi e la neve. Poi la vita politica mi fece affrontare altre prove; riuscii però, nel 1937, approfittando di una vacanza nell'Unione Sovietica, a salire l'Elbruz, nel Caucaso. Ora l'età stessa e soprattutto le conseguenze della ferita al polmone mi costringono a limitarmi. Le grandi ascensioni mi sono quasi negate.*

— Come concepisci l'alpinismo al giorno d'oggi?

— *L'alpinismo potrebbe e dovrebbe diveniare una delle più popolari e diffuse attività sportive. E' un esercizio fisico completo e può, del resto, essere regolato secondo le capacità dei singoli. Consente e stimola la osservazione e lo studio molteplice della natura. Estende la conoscenza di una delle parti più belle del nostro Paese. Rifuggo dalle esaltazioni pseudoletterarie che spesso guastano il racconto delle più audaci imprese alpinistiche: trovo nell'alpinismo un mezzo concreto per raggiungere una più grande padronanza di noi stessi e del mondo naturale, e questo basta. A questo aggiunco, poi, e non è l'ultima cosa da considerarsi, il beneficio che da un crescente afflusso alle montagne di escursionisti e turisti appartenenti a tutte le classi sociali trarrebbero le popolazioni locali, oggi ancora così disagiate.*

— Ma si può ottenere questo risultato senza un miglioramento delle attuali condizioni turistiche della montagna?

Turismo di massa

— *Un miglioramento è indispensabile. Si sono fatti notevoli progressi, negli ultimi decenni; ma basta mettere il naso in qualche valle della Svizzera, per accorgersi di quanto siamo ancora indietro. La organizzazione turistica della montagna non sta tanto nella esistenza di centri di ricca vita mondana, i quali non potranno mai essere molti, quanto nella diffusione di quelle comodità che sono utili alla massa dei turisti, degli escursionisti e camminatori di capacità media, dei giovani non ancora adatti alle imprese più audaci, delle famiglie, e di tutti. Questa organizzazione, almeno qui nelle Alpi occidentali, è ancora limitata e primitiva. Parlo delle comunicazioni frequenti e non care, degli alberghi, rifugi, luoghi di ristoro accessibili, delle strade, dei sentieri, delle segnalazioni chiare, complete. Vi sono tuttora vallate dove non esiste quasi nulla di tutto questo. Ho visitato colli famosi di frontiera, dove una volta si dice passassero vie e traffici romani, e oggi non si trova una capanna, oppure vi sono soltanto muri in rovina.*

— Attorno al Monte Bianco e al Monte Rosa però, qui nelle valli piemontesi, vi è una fitta rete di rifugi e bivacchi.

— *E' vero, ma parecchi sono tenuti male, e del resto il merito della loro presenza va quasi esclusivamente al Club Alpino e alle sue sezioni, che sono organizzazioni private, non ricche. Per quanto l'iniziativa privata faccia, essa non può sovvenire che in parte alle necessità. I Comuni di montagna sono di solito Comuni poveri e il poco che possono fare non va oltre una certa altezza. A partire dai 1.500 metri e quanto più si sale, tanto più l'organizzazione turistica è deficiente e la montagna a poco a poco si fa selvaggia, salvo, s'intende, qualche eccezione. La questione che si pone è, qui come in tanti altri campi, di ampi investimenti che consentano di creare e mantenere efficiente quella che dovrebbe essere una delle attrezzature importanti della nazione.*

Mezzi artificiali

— Certo le popolazioni locali ne trarrebbero gran vantaggio.

— *Estensione del turismo alpinistico e miglioramento delle condizioni economiche delle popolazioni locali sono cose legate. E' ridicolo parlare di montanari la cui mente sarebbe chiusa alle novità e al progresso. Questi montanari sono gente costretta da decenni e decenni ad amministrare individualmente, e nei loro Comuni, delle economie povere. E' evidente che quando il progresso assume per loro l'aspetto di una grande impresa elettrica che si prende l'acqua e poi non paga i canoni fissati, la diffidenza è legittima. Tutto ciò che oggi esiste come organizzazione turistica è stato fatto con l'aiuto dei montanari o da loro stessi, a partire dai rifugi e dalle teleferiche. Un nuovo grande afflusso di turisti e di alpinisti provenienti dalle classi popolari sarà un mezzo potente per la elevazione delle condizioni della vita civile dei montanari. Naturalmente, le popolazioni della montagna hanno bisogno di molte altre cose, che oggi sono loro negate; ma questo è un altro tema.*

— Tu parli di organizzazione di migliori condizioni per l'alpinismo. Accetteresti anche, come mezzo adatto a questo scopo, la funivia sino alla vetta del Cervino?

— *Ho seguito la polemica che si è svolta su questo tema, ma non mi hanno persuaso del tutto nè gli uni nè gli altri. Da un lato mi pare ci siano dei romantici che, se si occupassero di navigazione marittima, forse sosterrebbero che bisogna fare ritorno alla « poesia » purissima dell'orientamento secondo le stelle. Dall'altro vi è chi sembra credere che si possa sostituire l'alpinismo con le funivie. Con la funivia non si fa dell'alpinismo. La funivia è soltanto un mezzo sussidiario per osservare la montagna e avvicinarsi a un centro di escursioni. Come tale non si può respingere, perchè certo contribuisce a rendere montagna e alpinismo più popolari. Quanto al Cervino, di cui riconosco la particolare, incancellabile impronta, ciò che vorrei — come vorrei per tutte le zone più alte — è però che la via di accesso a questa altissima cima fosse, almeno in una delle varianti, meglio organizzata, con l'impiego di quei mezzi artificiali che oggi nessuno più disapprova o respinge. Accolto il principio, non vedo perchè non si debba applicarlo in modo ampio, sistematico, controllato che riduca di molto i rischi mortali e renda più accessibili anche le vette più alte. Perchè si deve perdere una delle migliori guide perchè una corda è logora e da tempo non controllata? Questo servirebbe anche a far capire sempre meglio che l'alpinismo è sforzo, fatica, ardimento, ma non è avventura sconsiderata.*

— Un'ultima domanda. Hai veduto, nelle tue passeggiate attorno a Courmayeur, campeggi e colonie di organizzazioni di lavoratori?

— *Sì; ma pochi, troppi pochi. Ogni Camera del Lavoro, ogni Sindacato numeroso, ogni sezione giovanile dovrebbe avere, l'estate, un suo punto di vacanza e di turismo popolare in montagna. E non costerebbe nemmeno molto.*

LE PRIME DEL CINEMA E DEL TEATRO NELLA CAPITALE

L'IMPERATORE JONES

Commentando la nostra nota su questa tarda estate teatrale apparsa domenica nella cronaca romana il *Messaggero* di ieri mattina lamentava le nostre anticipate critiche a queste iniziative che presentandosi col crisma dell'ufficialità sono poi niente di più che dei presuntuosi esercizi di dilettanti o comunque delle manifestazioni di un livello artistico assai basso e non tali da giustificare tanto patrocinio (che in concreto si traduce poi in tanti milioni sprecati). La risposta al *Messaggero* non siamo noi a dargliela ma lo spettacolo al quale noi (e il critico del Messaggero) abbiamo avuto la sventura di assistere ieri sera.

Dunque: si inaugura un nuovo teatro, e si sceglie, per inaugurarlo, uno spettacolo che non ha alcun titolo, per essere eseguito, se non quello di presentare un'interpretazione eccezionale. In America furono interpreti dell'*Imperatore Jones* di O' Neill due formidabili, celebri attori negri, Paul Robeson e Canada Lee. E a chi s'affida a Roma l'interpretazione? A John Kitzmiller, per il quale non possiamo non provare simpatia per il coraggio col quale ha portato fino in fondo il suo duello col pubblico; ma dopo aver lodato il suo coraggio dobbiamo dirgli che è veramente presumere troppo di sè credere di poter recitare un monologo di questo tipo in una lingua evidentemente ignorata. Nessuno vuol contestare l'eventuale bravura dell'attore Kitzmiller, ma noi siamo in grado di giudicare solo la sua incapacità a servirsi della lingua italiana; quanto alle qualità d'attore bisogna andare a rivedere Kitzmiller al cinema per notarle.

Eppure la fatica di Kitzmiller era ancora la cosa più apprezzabile in questo spettacolo, poichè tutto il resto, organizzazione, messinscena, direzione, recitazione degli altri attori era francamente assai più in basso; ed è tutto dire.

Infelici tentativi di questo genere possono soltanto gettare discredito su qualunque iniziativa simile; e in quanto al turismo c'è solo da sperare che gli stranieri vengano opportunamente allontanati da spettacoli del tipo di questo; potrebbero riportarne delle impressioni incancellabili.

Rimandiamo ad altra occasione le poche parole che si potevano dire sul dramma e sull'autore, bene o male uno dei nomi più noti del teatro americano; quest'*Imperatore Jones* è come abbiamo detto, niente di più che un esercizio, con tutte le qualità che un esercizio richiede ma l'edizione rappresentata era talmente al disotto del suo valore, che preferiamo far finta di nulla

Il *Messaggero* intitolava il suo articolo « Come si fa si fa male »; certo fino a che si fa così si fa malissimo, ed è meglio, molto meglio evitare di fare; ma non c'è bisogno di qualità divinatorie per sapere prima che queste cose andranno male, e per evitare caso mai si ripetesse la avventura di fare ulteriori cattive figure

I. I.

CINEMA

Le avventure di Mandrin

Mario Soldati, uno fra gli scrittori italiani più intelligenti e dotati, riserba dopo ogni suo film una delusione a quanti lo stimano. O meglio, e il caso di parlare di « mezza delusione » perchè un po' del gusto di Soldati scrittore, nel film c'è e si accompagna ad una decorosa fattura tecnica che rende i film bene accetti al pubblico.

Il fatto è che Soldati considera il cinema come un'arte « minore » o come un divertimento (abbastanza redditizio) per intellettuali.

Ciononostante, noi continuiamo a sperare che, una volta o l'altra, Soldati mantenga le promesse fatte in *Piccolo mondo antico* e in *Fuga in Francia*. *Le avventure di Mandrin* è un film di carattere avventuroso-popolaresco che narra le romanzesche vicende di uno scanzonato e temerario disertore che diventato contrabbandiere in grande stile, mette a soqquadro il Delfinato provocando numerosi guai ad una specie di satrapo che governa quella zona con metodi brutali.

Alla fine, dopo un'avventura galante con la favorita del re di Francia, Mandrin viene catturato. Sta per essere impiccato, quando i suoi fidi lo liberano e lo aiutano a rifugiarsi assieme alla sua bella, in Piemonte.

Il film, anche se realizzato dignitosamente, pecca di superficialità nella descrizione dell'ambiente e dell'epoca in cui si svolge la vicenda narrata. Gli interpreti, ben diretti, sono Raf Vallone, Silvana Pampanini e la francese Michèle Philipe.

L'assedio di Fort Point

Si è particolarmente accentuata in questi ultimi anni la tendenza — che ha profonde radici nel cinema storico o « western » americano — a rivalutare i sudisti facendoli passare soprattutto per uomini d'onore, per dei veri galantuomini in contrapposizione ai rozzi soldataccì del Nord. In genere, questa rivalutazione avviene in chiave razzista nel senso che « nei film, nordisti e sudisti, cessata la guerra di Secessione, combattono spalla a spalla contro gli indiani.

L'assedio di Fort Point di Lewis Foster, rientra in questo filone. Il film narra la storia di due fratelli, uno comandante di un distaccamento nordista e l'altro alla testa di un gruppo di guerrigieri sudisti che si battono ancora dopo la fine della guerra. Con l'aiuto di certi intriganti senza scrupoli di Washington, un commerciante di whisky e armi scassate, vuole provocare gli indiani a combattere contro i sudisti in modo da poter vendere più facilmente la propria merce. Il commerciante viene giustiziato dal capo indiano Geronimo che viene messo in prigione. Gli indiani minacciano la guerra se Geronimo non viene messo in libertà. Durante un colloquio fra un ufficiale nordista e il capo indiano (che è un bianco rifugiatosi fra i pellerossa per poter sposare un'indiana) un fanatico provocatore bianco, uccide l'indiano. Allora gli apaches scendono a torme dalle colline circostanti e assediano il distaccamento nordista. Alla fine, quando questo sta per soccombere, arriva un gruppo di sudisti comandato dal fratello del comandante nordista che riesce a mettere in fuga gli indiani. Per la « difesa della razza » nordisti e sudisti si danno la mano. Per quanto il film dipinga gli indiani come gente fiera e leale, provocata dai bianchi, la conclusione è sottilmente razzista e tende a rivalutare i sudisti difensori dello schiavismo La fattura di questo « western » è però tecnicamente buona: i colori sono discreti, le scene di combattimento sono realizzate con molta bravura e gli attori Ronald Reagan, Rhonda Fleming e Peter Hanson, riescono abbastanza simpatici

Vice

Traversata dell'Atlantico e ritorno in 10 ore

ALDERGROVE (Irlanda settentrionale) 26. — Il bombardiere a reazione inglese « Canberra » ha attraversato oggi l'Oceano Atlantico nei due sensi in dieci ore. Questa doppia traversata in una sola giornata è la prima nella storia dell'aeronautica.

L'intero fantastico volo di 4.144 miglia (pari a Km. 6.670) è stato compiuto esattamente in sole dieci ore e quattro minuti, comprese due ore di sosta a Gander. Il bombardiere era decollato dall'aeroporto di Aldergrove questa mattina alle 6,34 ora italiana ed è atterrato nuovamente su questa base alle 16,39.

Nel viaggio di ritorno, favorito dai venti che nell'andata ne avevano ostacolato il volo, il « Canberra », portatosi a 13 mila metri di quota ha coperto le 2.072 miglia del tragitto Gander-Aldergrove in sole tre ore e 28 minuti a una media oraria di quasi 600 miglia (pari a circa 960 km. orari). Il viaggio di andata era stato compiuto in 4 ore e 38 minuti.

I cronometristi della Federazione Internazionale Aeronautica hanno stabilito in tre ore e ventisei minuti il tempo ufficiale impiegato dal « Canberra » nella traversata aerea dell'Atlantico dall'America all'Europa.

In tale modo la media ora ufficiale tenuta dall'apparecchio nel viaggio di ritorno è stata superiore alle 600 miglia orarie.

DOPO TRENT'ANNI

Un Vescovo ortodosso torna in Unione Sovietica

MOSCA, 26 (*Tass*). — Antonii, vescovo della Chiesa ortodossa russa di San Francisco e della California, è tornato nell'URSS dopo un soggiorno di più di trent'anni nel Canadà. In un'intervista con un corrispondente della *Tass*, egli ha detto: « L'idea di tornare in Patria mi è venuta in mente vari anni fa. Nonostante il fatto che i nemici della verità facessero del tutto per nascondere la realtà sulla situazione in Unione Sovietica, sapevo che un nuovo Stato, bene organizzato, era sorto nella mia terra natale ed esultavo per il fatto che la verità sulla mia Patria non potesse venir nascosta agli uomini semplici. Volevo fervidamente tornare nel luogo dove sono nato, dove vive mia figlia. Inoltre non potevo sopportare il pensiero di vivere in un Paese dove vi sono ambienti che aspirano alla guerra con la mia Patria e partecipano alla corsa agli armamenti.

E adesso io sono di nuovo nel mia Paese natale. In trent'anni, tutto è cambiato in modo da non riconoscersi.

L'accoglienza fattami dal Patriarcato di Mosca ha superato tutte le mie aspettative. Sono oggetto di cure veramente filiali. L'incontro con mia figlia è stato per me fonte di gioia. Essa ha insegnato per anni ad una scuola di Ufa ed attualmente percepisce una pensione statale ».

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PER MIGLIORI SALARI E PER LE LIBERTA' SINDACALI

Oggi in sciopero i cartai della provincia di Frosinone

Centomila lavoratori della terra hanno incrociato le braccia per dodici ore nel Ferrarese per la conquista di un nuovo patto

FROSINONE, 27. — Oggi i lavoratori cartai della provincia di Frosinone scenderanno nuovamente in sciopero per tutta la giornata. Da mesi i lavoratori sono in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro e per i miglioramenti salariali. L'intransigenza degli industriali della carta ha dimostrato ancora una volta, la smodata sete di guadagno di questi signori, che in un anno hanno realizzato 3 miliardi e 500 milioni di profitto. Le richieste dei lavoratori comporterebbero invece un aumento delle spese di appena 139 milioni all'anno; questa cifra, pur incidendo sui profitti padronali solo in misura del 4 per cento, rappresenterebbe tuttavia un sollievo per migliaia di famiglie, oggi ridotte a disastrose condizioni di vita e cariche di debiti. L'elevamento del tenore di vita dei lavoratori cartai è essenziale perciò anche per tonificare e risanare l'economia dell'intera provincia.

Alla incomprensione e all'egoismo gli industriali hanno aggiunto la continua opera di intimidazione e di rappresaglia nelle fabbriche, i licenziamenti arbitrari, le assunzioni di squadre di crumiri, il mancato rispetto delle commissioni interne. E queste azioni, che tendevano a creare un clima fascista all'interno della fabbrica, hanno invece fortemente rafforzato l'unità e la capacità di lotta di tutti gli operai. In questa situazione la lotta dei cartai assume quindi un carattere, che va oltre il limite delle semplici e pure richieste salariali; questa lotta — e di ciò i lavoratori e le lavoratrici cartai sono coscienti — viene condotta anche e sopratutto per il rispetto delle libertà democratiche e costituzionali all'interno degli stabilimenti, contro i soprusi fascisti degli industriali, per il rispetto delle commissioni interne.

Centomila scioperanti nelle campagne ferraresi

FERRARA, 26. — Centomila compartecipanti e salariati fissi della provincia hanno incrociato le braccia sospendendo ogni attività dalle 12 alla mezzanotte in segno di protesta per la mancata conclusione di un patto regionale che stabilisca in misura giusta la quota di riparto, il capitolato di compartecipazione e i salari.

Alla grande manifestazione di lotta hanno partecipato con straordinaria compattezza anche i dipendenti da quelle aziende nelle quali tali rivendicazioni erano state già soddisfatte attraverso accordi particolari. Il fatto che numerosi agrari abbiano già accettato le richieste dei lavoratori sottolinea chiaramente la giustezza delle rivendicazioni stesse e la rabbiosa intransigenza dei gerarchi della Confida provinciale, ostili a qualsiasi accordo nonostante l'agitazione che perdura vivacissima da oltre tre mesi.

Compatto sciopero dei tessili a Gorizia

GORIZIA, 26. — Con il 99 % di astensioni dal lavoro a Gorizia e il 100 per cento a Ronchi si è brillantemente concluso lo sciopero di 24 ore dei tessili, indetto unitariamente dai tre Sindacati provinciali dei lavoratori per protestare contro i recenti licenziamenti in massa.

E' morto il padre del ministro Vanoni

SONDRIO, 26. — Stamane nella sua abitazione di Morbegno, dove era nato 76 anni or sono, è deceduto il geom. Teobaldo Vanoni, padre dell'attuale ministro delle Finanze. I funerali avranno luogo nella mattinata di giovedì prossimo.

Verso la conclusione della crisi olandese?

L'AJA, 26. — Si annuncia ufficialmente che, venerdì scorso, la regina Giuliana ha affidato a Cornelis Staf, cristiano storico e ministro della guerra nel passato Gabinetto, l'incarico di formare il nuovo governo.

L'incarico era stato precedentemente declinato, dopo laboriosi tentativi, da Drees, Beel e Donker.

Negli ambienti politici si crede che la fine della crisi politica, che dura da dieci settimane, sia in vista. Ciò si deduce dal fatto che oggi la regina ha ricevuto i tre uomini politici suddetti, onde essere informata in merito agli ultimi sviluppi della crisi.

La staffetta dell'Unità

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, la F.G.C.I., d'accordo con l'Associazione Amici ha organizzato le staffette dell'UNITA'.

Le staffette toccheranno 46 capoluoghi di provincia e porteranno in ogni città i messaggi di pace e di fratellanza dei giovani e degli « Amici ».

L'arrivo delle staffette sarà salutato da grandi manifestazioni che saranno il più bel premio per le migliaia di atleti che di città in città recheranno la parola di fede e di concordia del nostro giornale a tutti gli italiani.

IMPRESSIONANTE CATENA DI SCIAGURE MILITARI

Altri 6 soldati muoiono nel corso di manovre belliche

Due sono deceduti a Piacenza e gli altri quattro a Sulmona

Non si è ancora spenta su tutta la stampa l'eco penosa delle troppo frequenti sciagure militari che si verificano nel nostro Paese che un'altro grave bilancio di morti viene ad aggiungersi agli altri di cui nei giorni scorsi ci siamo dovuti occupare.

Una dolorosa notizia, sparsasi ieri come un lampo in Sulmona, ha suscitato viva impressione fra la popolazione: quattro soldati sono rimasti uccisi l'altro giorno durante le manovre militari che si stanno svolgendo nella zona, mentre altri due soldati sono rimasti gravemente feriti.

La grave sciagura è accaduta nei pressi di Introdacqua, a pochi chilometri da Sulmona. I militari deceduti sarebbero rimasti schiacciati durante lo smontaggio di un pezzo di artiglieria. Durante questa operazione, la pesante arma da fuoco, posta evidentemente in un luogo malsicuro e pericoloso, precipitava, investendo i soldati.

La sciagura è avvenuta in montagna, lontano dai centri abitati e solo ieri si è potuta apprendere la notizia sulla quale le autorità militari hanno mantenuto peraltro un riserbo ingiustificabile.

In un'altra sciagura, sempre nel corso di manovre militari, hanno trovato la morte due soldati romani.

Il fatto è avvenuto in una località nelle vicinanze di Piacenza, ove in questi giorni si svolgono le manovre della divisione « Legnano ».

Ieri l'altro un carro semovente di 26 tonnellate appartenente al Reggimento Artiglieria, a bordo del quale si trovavano gli artiglieri Cesare Fiorentini di 22 anni, da Roma, Aniceto Bellucci anch'egli di 22 anni, il caporale Bartolomeo Montanelli, l'artigliere Ruggero Sabatini e il sottotenente Michele Lattanzi, nell'imboccare un ponticello di legno sprofondava nel sottostante torrente dall'altezza di cinque metri.

Nel sinistro il Fiorentini e il Bellocci rimanevano cadaveri, mentre gli altri riportavano ferite più o meno gravi.

Sarebbe ora che le autorità militari si decidessero a disporre quei provvedimenti e quelle misure di sicurezza atte a prevenire e a porre fine a queste sciagure che continuano a verificarsi con una frequenza impressionante.

Nuove macchine sovietiche nella Germania democratica

BERLINO, 26 — Una nuova partita di macchine agricole — tra cui 150 cavatrici di patate, 50 macchine combinate per la raccolta delle barbabietole ed i trattori a cingoli per tali macchine — è arrivata nella Repubblica Democratica Tedesca dall'Unione Sovietica.

Ad un comizio tenuto per l'occasione allo scalo merci di Neuenhagen, presso Berlino, hanno partecipato contadini, trattoristi e operai delle fabbriche situate nei sobborghi di Berlino. Il comizio è stato una impressionante dimostrazione di amicizia tra il popolo tedesco e i popoli dell'Unione Sovietica.

La movimentata carriera di « Miss America 1951 »

NEW YORK 26 — La rivista americana « Look » pubblica un articolo di « Miss America 1951 », Jolanda Betbeze, nel quale la ragazza dichiara di aver ricevuto 50 000 dollari e 163 proposte di matrimonio durante il suo anno di regno. Oltre a ciò Miss America ha avuto 9 000 dollari per borse di studio e rimborso spese, ed una nuova automobile.

La signorina Betbeze spiega di essersi rifiutata di posare in costume da bagno subito dopo la sua incoronazione perchè a suo parere le donne non sono opere d'arte, e ha consigliato tutti coloro che le hanno inviato proposte di matrimonio per lettera, di andare a consultare un psichiatra.

« Miss America 1951 » prosegue dichiarando che nel suo anno di regno è stata baciata sulle labbra dal vicepresidente degli Stati Uniti Alben Barkley benchè lei gli avesse porto solamente la guancia. Sette senatori poi, l'hanno baciata sulla guancia sebbene lei non li avesse affatto invitati a farlo.

I viaggi compiuti dalla signorina Betbeze sono piuttosto numerosi in totale essa ha percorso durante l'anno 100 000 km. visitando la Francia, le Bermude, il Messico, l'Italia e i 48 stati dell'Unione americana. Ha ricevuto le chiavi di 73 città statunitensi.

« Miss America 1951 » ha preso parte a 191 trasmissioni televisive e radiofoniche ed ha tenuto 120 conferenze nelle scuole superiori, nel corso delle quali le è sempre stato chiesto a quale età abbia cominciato a fumare. La Betbeze è stata inoltre ricevuta dal Papa, le è stato offerto di partecipare ad un film di Tarzan e ha avuto in regalo un montone di 120 chilogrammi.

ECCO LA "UMANITÀ" DEGLI AGUZZINI AMERICANI!

Quindici prigionieri coreani trucidati in nuove repressioni a Cheju e Koje-do

Quaranta feriti - Il Comitato della Pace cinese chiede la solidarietà di tutto il mondo per far cessare i criminosi bombardamenti - Si Man Ri sotto accusa per mercato nero di dollari

PAN MUN JON, 26. — Un ennesimo, grave eccidio compiuto dagli aguzzini americani tra i prigionieri di guerra cino-coreani è stato rivelato oggi da Radio Pechino e confermato in giornata dal Quartier Generale di Clark: in esso, ben quindici prigionieri di guerra popolari sono stati uccisi ed altri quaranta gravemente feriti.

Radio Pechino, nel dare l'annuncio della strage, ha riferito che il massacro è stato compiuto mentre i prigionieri celebravano l'anniversario della liberazione dei loro paesi dal dominio nipponico. Contro di loro, le sentinelle hanno lanciato bombe lagrimogene e hanno sparato con i mitragliatori. Tra le vittime sono sette donne.

Nel confessare il crimine, il Quartier Generale di Clark ha riferito che non una, bensì tre volte le sentinelle hanno aperto il fuoco sugli « insubordinati prigionieri », rispettivamente nel campo di Cheju l'11 e il 13 agosto e in quello di Koje-do il 15 agosto. A Cheju, le sentinelle hanno compiuto le sanguinose repressioni per costringere i prigionieri ad abbassare le bandiere dei loro paesi, issate per solennizzare l'anniversario.

Gli aerei americani continuano intanto i loro accaniti bombardamenti notturni su Phyongyang, Anju, Wonsan e sulle altre città coreane. Nella notte del 23 agosto, le fortezze volanti hanno effettuato un'altra incursione su Phyongyang, bombardando vari lotti di fabbricati nella parte occidentale della città. Sono state gettate più di 250 bombe, tra cui anche al « napalm ». In seguito all'incursione, un gran numero di edifici e di rifugi sono andati distrutti o incendiati, molte donne, bambini e vecchi sono stati uccisi o feriti. In due case del quartiere di Lisanri, due famiglie — dieci bambini e tre donne — sono state bruciate vive da una bomba al « napalm ».

Riferendo la notizia della nuova incursione su Phyongyang effettuata nella notte del 23 agosto, l'« Agenzia Centrale Coreana » dichiara: « Con le barbare incursioni notturne su Phyongyang e sulle altre città della Repubblica, il cornefice americano generale Clark vuole ottenere ciò che gli invasori non sono riusciti ad ottenere al fronte. Il popolo coreano protesta con ira ed indignazione contro gli esecrandi delitti che gli assassini americani stanno commettendo sul suolo coreano, e dichiara che nessuna atrocità degli invasori potrà infrangere la propria risoluzione di conseguire la vittoria ».

In seguito a questi crimini — informa oggi « Nuova Cina » — il Comitato cinese della pace ha telegrafato ai Comitati della Pace dei vari paesi invitandoli ad associarsi alla protesta contro i selvaggi bombardamenti delle pacifiche città della Corea settentrionale da parte degli imperialisti americani.

Il telegramma dice:

« Il C.C. del F.D.P.U.C. invita le persone amanti della pace di tutto il mondo ad unirsi per far cessare questa efferatezza senza precedenti degli americani, che nei due anni di guerra aggressiva in Corea si sono macchiati del delitto di sterminio in massa di persone pacifiche, hanno bombardato indiscriminatamente città e villaggi indifesi, hanno usato le bombe al « napalm » ed a gas e le armi batteriologiche per la distruzione del popolo coreano ».

« Il popolo cinese è fermamente al fianco del popolo coreano per continuare fino in fondo la lotta per opporsi all'aggressione, salvaguardare la pace e fermare la barbarie degli aggressori americani. Noi invitiamo tutte le persone del mondo che sono per la pace e la giustizia a levarsi come un sol uomo ed a compiere decisi passi per impedire agli aggressori americani di realizzare il loro vergognoso complotto di distruggere la vita umana e la civiltà ».

Frattanto, una nuova crisi è scoppiata in seno all'« équipe » dei collaborazionisti di Fusan. L'opposizione parlamentare si prepara infatti ad emettere un voto di sfiducia nei confronti di Si Man Ri, in relazione all'impiego, nella campagna elettorale di quest'ultimo, di fondi realizzati con il mercato nero dei dollari.

15 spettatori al Circo Togni precipitano dalla galleria

TORINO, 26. — Ieri sera al Circo Togni una ringhiera ha improvvisamente ceduto, provocando la caduta nel vuoto di una quindicina di spettatori. Tre persone hanno dovuto essere medicate all'ospedale, ma il loro stato non desta alcuna preoccupazione.

TURPE ATTO D'UN SACERDOTE A BARLETTA

Due bimbe violentate in una colonia clericale

Una denuncia in merito è stata presentata ai carabinieri

BARLETTA, 26 — Apprendiamo che al maresciallo dei carabinieri della stazione Porto, è stata presentata ieri denuncia contro il sacerdote Gioacchino Stefani, da parte dei signori Di Corato Nicola, di Michele, e Binetti Salvatore di Emanuele, per gravi atti di libidine compiuti dallo Stefani nei riguardi delle piccole Di Corato Giuseppina e Binetti Filomena, rispettivamente di anni 7 e 6, le quali si trovavano ospiti nelle colonie del Santuario dello Sterpeto di Barletta. Il grave fatto sarebbe avvenuto verso le ore 10 del giorno 22 scorso, nei locali della chiesa adibita agli ex-voto, dove le bambine sarebbero state adescate dal prete e sottoposte alle sue voglie.

La popolazione è vivamente impressionata e indignata. Sopratutto le mamme delle 90 bimbe ospitate dalla colonia sono preoccupate per le loro fanciulle e manifestano la volontà di ritirarle. Attendiamo che le autorità competenti facciano maggiore luce sul fatto.

Commenti jugoslavi al viaggio di Eden

TRIESTE, 26. — Le rappresentanze diplomatiche occidentali ritengono — secondo un dispaccio da Belgrado dell'ufficiosa *Jugo-Presse* — che la prossima visita a Belgrado di Eden tenderà « ad un rafforzamento delle relazioni tra l'Inghilterra e la Jugoslavia da una parte e dall'altra ad un'intensificazione dei rapporti economici e militari tra Belgrado, Atene e Ankara ».

Per quanto riguarda Trieste, la *Jugo-Presse* sottolinea che « gli ambasciatori delle tre Grandi Potenze hanno ultimamente fatto dei seri passi per una soluzione del problema triestino attraverso trattative dirette italo-jugoslave ».

Quanto alla visita che Eden farà a Vienna di ritorno da Belgrado si sostiene che « il Governo britannico è deciso ad assumere un ruolo di primo piano nell'imminente battaglia diplomatica per la cessazione del regime d'occupazione in Austria ».

Affonda nell'Atlantico una nave da carico

BONAVISTA (Terranova), 26. — Una nave da carico, la cui identità non è stata stabilita, si è spaccata in due ieri notte ed è affondata nell'Atlantico.

MAHER E NAHAS

(continuazione dalla 1. pag.)

Nel 1952, invece, vi era il Wafd al potere; — e il Wafd aveva l'appoggio della grande maggioranza della Nazione. Tuttavia il 26 gennaio, nel momento in cui il movimento nazionale aveva portato l'Egitto ad una situazione decisiva, il Wafd, dopo aver deciso la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra, si lascia intrappolare in una provocazione organizzata dagli imperialisti con l'appoggio di Faruk e accetta di cedere il potere a Aly Maher, l'uomo degli americani.

Come mai?

La grande forza della lotta di liberazione nazionale è costituita in Egitto, come del resto negli altri Paesi del Medio e del Vicino Oriente, dai contadini e dagli operai, con il concorso della piccola borghesia urbana e degli intellettuali. Questa parte della popolazione lotta contro l'imperialismo comprendendo che senza la conquista dell'indipendenza è impossibile risolvere, e nemmeno affrontare, i problemi relativi al miglioramento del loro tenore di vita. In seno al movimento di liberazione nazionale, questi strati — che non sono ancora riusciti a creare un loro forte partito politico — hanno il concorso di quella parte della media e della grande borghesia nazionale che è soffocata dal dominio dei monopoli stranieri: è il Wafd che rappresenta questa parte della borghesia egiziana. La linea politica dei dirigenti wafdisti, pertanto, è determinata da due contraddizioni: da una parte la borghesia nazionale ha interesse a riconquistare il mercato interno, a proteggerlo dalla concorrenza straniera, a creare le condizioni per il suo stesso sviluppo e, perciò, a liberare il Paese dal giogo imperialista; ma, d'altra parte, la borghesia nazionale è spaventata dall'impetuoso sviluppo del movimento popolare. E' per questo che, nei momenti decisivi, quando i dirigenti del Wafd, come è accaduto il 26 gennaio, si trovano in una situazione dalla quale non possono uscire se non alleandosi al movimento popolare, e di conseguenza pagando quel che a un alleato bisogna sempre pagare, finiscono per cedere il potere alle forze della destra reazionaria, alle forze del compromesso con l'imperialismo.

Il 26 gennaio, tuttavia, se dette agli imperialisti la possibilità di assestare un colpo al movimento nazionale egiziano, non li portò a ottenere la firma del Patto del Medio Oriente. Eliminato Nahas, non vi era in Egitto un uomo la cui firma potesse avere un qualche valore. I mesi che sono passati dal 26 gennaio sono stati impiegati dagli imperialisti nella ricerca di questo uomo. Lo hanno trovato? E' quel che vedremo.

Un esperto petrolifero americano a Teheran su invito di Mossadeq

Il capo dei nazisti persiani tratto in arresto dalle forze di polizia

TEHERAN, 26. — La Compagnia dei Petroli Iraniani ha confermato ufficialmente che un alto dirigente di una società petrolifera statunitense sta studiando, per incarico del Governo iraniano, « la possibilità di riattivare l'industria petrolifera del paese ».

Si tratta di Alton Jones, Presidente della « Cities Service Oil Company » di New York, giunto segretamente ieri nell'Iran e che subito ha avuto colloqui con il Primo Ministro Mossadeq e con gli esponenti iraniani dell'industria petrolifera. Jones si è successivamente recato in aereo ad Abadan.

Il comunicato ufficiale si limita a dire che Jones « compirà un'indagine sulla situazione esistente, per accertare l'assistenza che la sua Società è in grado di dare all'Iran ».

Per quanto fonti ufficiali americane abbiano affermato che Jones non ha alcuna veste ufficiale, viene sottolineato, negli ambienti diplomatici di Teheran, che il colloquio di Jones con Mossadeq è stato preceduto da una visita al Primo Ministro iraniano dell'ambasciatore statunitense Loy Henderson.

Si sa d'altra parte che Jones ha avuto un incontro con Truman, sulla situazione del Medio Oriente, prima di partire per l'Iran mentre il *Foreign Office* ha annunciato oggi che la Gran Bretagna era stata informata dal Governo americano del viaggio di Jones.

E' dubbio, tuttavia, che l'iniziativa americana sia risultata molto gradita agli inglesi, sia che, come affermano alcune fonti, Jones sia destinato a fungere da « mediatore » fra la Gran Bretagna e l'Iran, sia che, invece, come altri sostiene, egli debba assumere per la sua società, la Cities *Service Corporation*, lo sfruttamento delle raffinerie di Abadan, soppiantando la *Anglo Iranian*.

Appare chiaro, d'altra parte, che il popolo persiano, il quale si è duramente battuto per ottenere la nazionalizzazione del petrolio, non tollererà facilmente che un altro imperialismo subentri a quello britannico nello sfruttamento delle risorse iraniane.

La polizia ha intanto tratto oggi in arresto Davood Monsci Zadeh, il capo del partito nazista persiano, nel corso di una incursione alla sede del Partito denominata « la casa nera ».

Le guardie dislocate presso la « casa nera » sono state colte di sorpresa e la polizia ha sequestrato due pistole e cinque baionette nella « *sala del Fuehrer* ».

Il capo nazista ha protestato per il suo arresto, menando gran vanto dei suoi meriti anticomunisti. Gruppi di teppisti del suo Partito avevano, come si ricorderà, nei giorni scorsi, effettuato una serie di attacchi squadristi contro una libreria dell'ambasciata sovietica di Teheran, contro una sede della Legazione ungherese e contro la sede dei Partigiani della Pace della capitale persiana.

Sepolta dopo 1 anno a Catanzaro la salma d'un generale egiziano

CATANZARO, 26. — Ad oltre un anno dalla morte, a conclusione di una singolare vicenda giudiziaria, è stata finalmente tumulata nel cimitero di Catanzaro la salma dell'ex-generale egiziano Mehemed Scerif Pascià, deceduto lo scorso anno a Catanzaro, dove risiede la figlia Arcia, sposata ad un italiano.

Alla tumulazione in Italia si erano opposti dei parenti del generale, residenti in Egitto, i quali avevano chiesto che la salma fosse invece trasportata nella sua terra natia. Le spoglie mortali di Mehemed Scerif sono rimaste fino ad oggi « sotto sequestro » perchè solo in data odierna il Pretore di Catanzaro — in conformità anche di quanto disposto dallo stesso generale nel suo testamento — ha ordinato che la salma fosse tumulata nel locale cimitero. Il rito è avvenuto alla presenza di alcuni parenti e del console egiziano.

LA SCIAGURA DI TRAPANI

Una parte del carrello dell'aereo precipitato nel mare di Trapani e recuperato successivamente dai palombari. Nella foto a destra: Barraco, il comandante del peschereccio che ha salvato 47 naufraghi

LE PRIME RESULTANZE DI UNA INCHIESTA

Il ladro di biciclette non sarebbe stato linciato

Come realmente si svolse l'episodio dell'inseguimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMANO LOMBARDO, 26. — Il clamoroso caso di linciaggio di cui si è occupata la stampa, pare destinato a smontarsi rapidamente, tosso le risultanze dell'inchiesta che si sta conducendo.

Ricostruire i fatti non è stato facile, perchè sono passati più di venti giorni. In realtà il fatto, che ora è venuto a galla e che trascina dietro a sè l'attenzione dell'opinione pubblica, è avvenuto il primo di agosto. Il Belloni ha trascorso quella mattina dentro e fuori dell'osteria Vianelli, di Romano Lombardo.

Chiedeva strane informazioni e non riusciva a dominare una certa agitata impazienza. Finchè venne mezzogiorno. Mentre tutta la famiglia Vianelli stava pranzando, egli usciva da una porta che dà nel cortile con la scusa di cercare un gabinetto, pur sapendo che quello dell'osteria è all'interno del locale.

Pochi attimi dopo, un bambino di otto anni, figlio del Vianello, che giocava in cortile, entrava nell'esercizio gridando al fratello: « Davide, ti rubano la bicicletta ».

In un balzo Davide Vianelli sale in sella alla prima bicicletta capitatagli e rincorre per via Francesco d'Assise, il ladro, davanti al quale si para un altro giovane figlio del Vianelli. L'inseguimento dura per circa settecento metri e il ladro è preso. Trema come una foglia in tutto il corpo. Nel frattempo un commerciante, con esercizio vicino all'osteria, Vincenzo Servidati, con un camioncino si è messo all'inseguimento e raggiunge il ladro quando è già bloccato. Lo fa salire nella cabina, mentre tutti gli abitanti del villaggio Fanfani, nella strada del quale si è svolta la scena, sono alle finestre e ai balconi. Seguiti dal proprietario della bicicletta, il Servidati e il ladro, con la macchina al passo, si dirigono verso la caserma dei Carabinieri.

A questo punto si fa buio. I Carabinieri, la mattina successiva, trovano svenuto in camera di sicurezza il Belloni. Chiamato il medico per una visita, si decide di ricoverare all'ospedale di Romano Lombardo l'arrestato. E' il due agosto, secondo quanto risulta dai registri dell'ospedale. Dopo alcuni giorni, il Belloni perde completamente l'uso della lingua e non pronuncia più una parola. Quindi il 24 agosto, viene ricoverato all'ospedale di Treviglio, dove avviene il decesso. A Treviglio il Belloni deve aver subito l'operazione della trapanazione della scatola cranica.

Ma veramente così è avvenuto? Come mai una notizia di linciaggio viene diramata in grande stile, quando a detta dei testimoni diretti, il ladro non ha avuto addosso una mano da nessuno? Il Belloni non presenta ecchimosi, contusioni o ferite caratteristiche, facilmente rintracciabili sul corpo, perchè, esse sarebbero state rilevate dagli infermieri o dal medico che lo ebbe in cura dopo 24 ore dell'arresto.

Per tutto questo, solo una accurata e approfondita autopsia potrà dire una parola sufficiente a far luce sul caso misterioso.

ADOLFO SCALPELLI

IERI NOTTE A VENTIMIGLIA

Sanguinosa rapina di banditi mascherati

Penetrati in una casa accoltellano un uomo e sparano sulla figlia rimasta fortunatamente illesa

VENTIMIGLIA, 26. — Una brigantesca rapina a mano armata, è avvenuta questa notte alla periferia di Ventimiglia.

Cinque individui mascherati, tutti armati di pistola, si sono introdotti nell'abitazione isolata del pensionato ferroviario Bartolomeo Lorenzi, di anni 59, e della di lui figlia Elisa di anni 24.

I cinque intimavao ai due la consegna del denaro in loro possesso, ed ottenuto solo 1.200 lire dalla figlia, aggredivano selvaggiamente il Lorenzi, colpendolo al dorso con un coltellaccio da cucina, quindi esplodevano due colpi di pistola contro la figlia, la quale riusciva fortunatamente ad evitarli buttandosi a terra.

I malfattori, dopo aver devastato la casa, si eclissavano nella notte, assieme ad altri due individui che fungevano da pali.

Sul luogo si portavano poi alcuni vicini, che provvedevano a trasportare il Lorenzi all'ospedale.

I carabinieri hanno iniziato attive indagini per l'identificazione dei rapinatori.

Si uccide impiccandosi un detenuto uxoricida

CAGLIARI, 26. — Nelle carceri di Oristano, è deceduto oggi il detenuto Gaetano Mastinu, da Seneghe, arrestato una quindicina di giorni fa, per aver ucciso la propria moglie Maddalena Orrù. Verso le ore 13, approfittando di una momentanea distrazione del guardiano, il Mastinu legava un lenzuolo all'inferriata della sua cella, annodandosi il cappio al collo e strangolandosi. Appena accortosi del fatto, il guardiano si affrettava a tagliare il lenzuolo e far trasportare il Mastinu, ormai in stato comatoso, all'infermeria del carcere. Ma a nulla sono valse le cure prodigategli: egli decedeva poco dopo.

« OGGI IN ITALIA »

MERCOLEDI' 27 AGOSTO 1952

Ore 20,30 - 21 - (onde medie di m. 245,5 - 253,73 - 31,40 - 41,64 41,99) - Notiziario - Il commento di Pasquino - La voce delle donne - La vita nelle Democrazie Popolari.

Ore 22 - 22,30 - (m. 243,50) - Notiziario - Questa è la R.A.I. - La nota economica.

Ore 23,30 - 24 - (m. 223,3 - 273) - Ultime notizie - Notiziario librario - Rassegna della canzone.

PIETRO INGRAO - Direttore

Piero Clementi — Vicedirettore resp.

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. ROMA - Via IV Novembre 149